

# LA TSAPLETTA



- **Biblioteca**

Quarant'anni fa  
gli atti fondativi

- **La Festa de  
Lo Pan Ner**

Il 14 ottobre aperti  
i forni di Dolonne e La Saxe

- **Fili di Memoria  
nel presente**

Documenti e ricordi  
di piccole e grandi storie

- **2008-2017**

#quellichehanno  
fatto la tsapletta

- **Enfants du Pays**

I nostri ragazzi  
che si fanno strada

- **Cronaca Veloce**

Diario collettivo  
dall'estate

# 111

**Bulletin de la Bibliothèque de Courmayeur**

Anno 27° - ottobre 2017

# In questo numero de **LA TSAPLETTA**

## **BIBLIOTECA**

Estate 1977: nasceva la Biblioteca . . . . .	pag. 3
Estate 2017: "Sei" chiacchiere in poltrona . . . . .	pag. 5
Orario autunno inverno 2017 . . . . .	pag. 5
L'Angolo delle Tradizioni . . . . .	pag. 6
Novità . . . . .	pag. 7

## **14 OTTOBRE: LA FESTA DE LO PAN NER**

Il Programma . . . . .	pag. 8
Il Forno di Dolonne . . . . .	pag. 9
Il Forno di La Saxe . . . . .	pag. 10

## **FILI DI MEMORIA NEL PRESENTE**

Una stele in Memoria di Don Cirillo . . . . .	pag. 11
È tornata la meridiana di piazza della Chiesa . . . . .	pag. 12
Cesare Meschini: "Così battemmo i francesi nello scavo sotto al Bianco" . . . . .	pag. 14
Restituita a La Guérison una copia dell'ex voto della Spedizione al Polo Nord . . . . .	pag. 15
Spigolando nei ricordi del Meyen . . . . .	pag. 16

## **UN RACCONTO**

"La Noire e La Rossa" . . . . .	pag. 17
---------------------------------	---------

## **2008-2017:**

<b>#QUELLICHEHANNOFATTOLATSAPLETTA</b> . . . . .	pag. 19
--	---------

## **ENFANTS DU PAYS**

TV e Cinema: l'esperienza dei set professionali per Sofia Dellavalle e Mattia Musa . . . . .	pag. 23
Il Master Alma-AIS per Altai Garin . . . . .	pag. 24
Borse di Studio con Courmayeur in Danza . . . . .	pag. 25
Complimenti a Cesare Rey . . . . .	pag. 25
Davide Cheraz 5° alla OCC . . . . .	pag. 25

## **VITA DI COMUNITÀ**

### **RAGAZZI IN CAMPO**

Oltre 200 bambini per i Milan Day Camp . . . . .	pag. 26
La KKids e le MiniUTMB: che corse ragazzi!!! . . . . .	pag. 27
In montagna con il Progetto Arrigo . . . . .	pag. 28
#iolofaccioacourmayeur: un pomeriggio di Festa al Mountain Sport Center . . . . .	pag. 30

### **CRONACA VELOCE**

"Salotti con vista" in Biblioteca e nel cuore di Via Roma . . . . .	pag. 31
Lungo il calendario estivo delle tradizioni . . . . .	pag. 32
Una serata di successo col Coro ANA Monte Cervino . . . . .	pag. 33
Nell'incontro di due bande il valore della storia . . . . .	pag. 34
"Un saluto per voi" . . . . .	pag. 34
Renzino fé 70 an . . . . .	pag. 35
Un angolo di poesia . . . . .	pag. 35

## **BACHECA CIVICA**

Col "WEB-TRIBUTI" l'IMU arriva via e-mail . . . . .	pag. 36
Imposte Comunali: le prossime scadenze . . . . .	pag. 37
31 ottobre: scadenza domande contributi ordinari . . . . .	pag. 38
La Newsletter Istituzionale . . . . .	pag. 38
Reperibilità Acquedotto Emergenze . . . . .	pag. 38

**Editing e stampa:**  
Tipografia Marcoz - Morgex

**Direzione e redazione:**  
c/o Biblioteca Comunale - Tel. e fax 0165.831351  
E-mail: biblioteca@comune.courmayeur.ao.it  
bibliotecacourmayeur@hotmail.it

Di questo numero sono state stampate 1200 copie.  
**Copertina:** Rielaborazione dall'originale di Gioia Pisani.  
La foto di copertina di questo numero è di Marco Lanzeni.



# Estate 1977: nasceva la Biblioteca

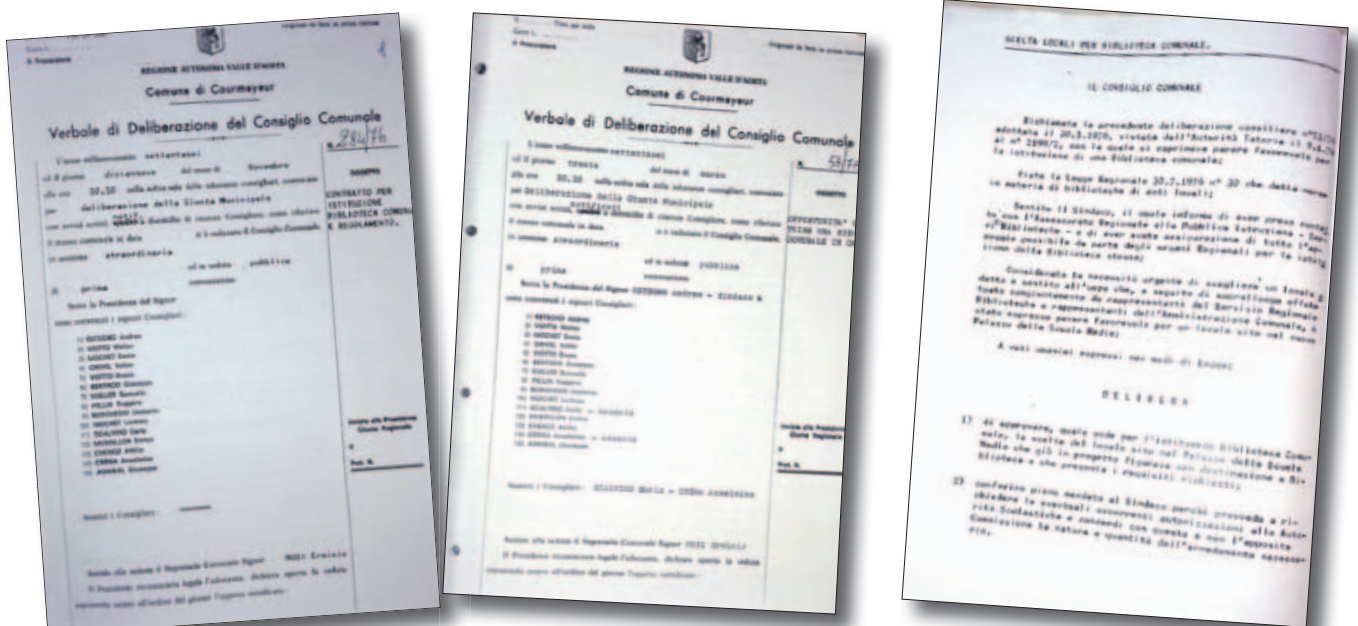
Formalmente quella da considerare, probabilmente, la data di nascita esatta è il 16 maggio 1977, ovvero il giorno in cui l'allora Sindaco Retegno firmò con la Regione la Convenzione istitutiva del servizio; questo, però, aprì al pubblico solo alcune settimane più tardi, a luglio, grazie ad una soluzione temporanea che consentì di superare l'impasse di un bando di assunzione andato deserto.

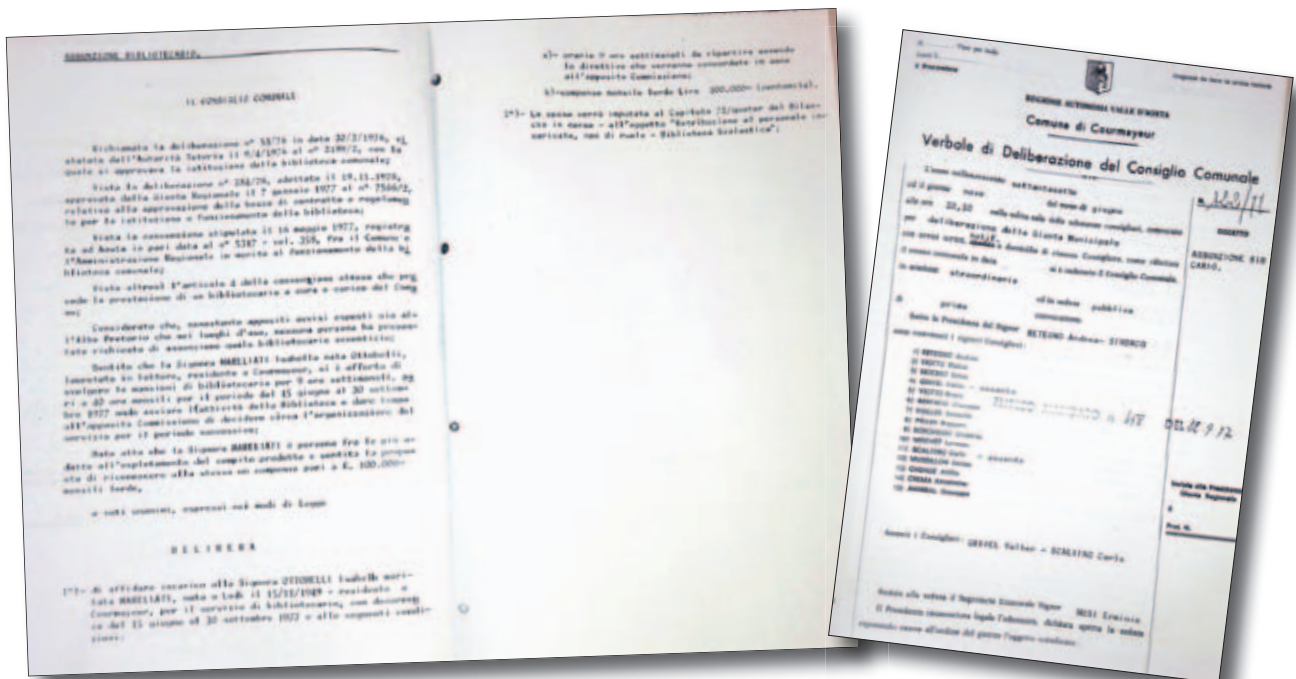
Stiamo parlando della storia della Biblioteca Comunale di Courmayeur che, come già accennato nello scorso numero di questo giornale, proprio quest'anno compie quarant'anni. Un compleanno importante, per festeggiare il quale siamo andati a ricercare gli atti e i documenti che ci permettessero di raccontarne le origini.

Tutto ha inizio a fine marzo 1976, quando il Consiglio Comunale di Courmayeur "Delibera di esprimere incondizionato parere favorevole per la istituzione della biblioteca comunale e all'uopo di disporre lo stanziamento di lire 800.000" nonché di "di impegnare l'Amministrazione Comunale per la messa a disposizione di un adeguato lo-

cale quale sede (... di poter...) distaccare una impiegata comunale per qualche servizio discontinuo, necessario al funzionamento (... e di...) incaricare il Sindaco perché voglia continuare i contatti con i vari Enti che potranno collaborare alla realizzazione dell'iniziativa".

Una decisione assunta all'unanimità, come tutte le successive di quei mesi in materia, da un'assemblea all'epoca composta dal già ricordato sindaco Andrea Retegno, e quindi da: Walter Viotto, Ennio Mochet, Valter Grivel, Bruno Viotto, Giuseppe Berthod, Samuele Vuiller, Ruggero Pellin, Umberto Borghesio, Lorenzo Mochet, Carlo Scalvino, Attilio Chenoz, Anselmino Crema e Giuseppe Annibal. Ma soprattutto di cui faceva parte Enrico Mussillon, ovvero colui che si era fatto promotore del progetto ed aveva, dunque, rappresentato "il Comune nei vari consessi scolastici locali - riferendo ai colleghi amministratori di come - anche il corpo insegnante delle Scuole Medie di Courmayeur ha dimostrato vivo interesse per la possibile iniziativa ed ha dichiarato la propria disponibilità per una fattiva collaborazione".





Il 19 novembre dello stesso anno, quindi, il Consiglio torna ad occuparsi della futura Biblioteca e, “Sentito il Sindaco, il quale informa di aver preso contatto con l’Assessorato Regionale alla Pubblica Istruzione-Servizio Biblioteche e di aver avuto assicurazione di tutto l’appoggio possibile da parte degli organi Regionali”, delibera di “approvare, quale sede per l’istituenda Biblioteca, la scelta del locale sito nel (da poco inaugurato n.d.r) Palazzo delle Scuole Medie”, adottando, contestualmente anche le bozze del Regolamento e della Convenzione con la Regione.

In questa, tra le altre cose viene definito che il servizio comunale dovrà essere collegato con la “futura” biblioteca comprensoriale della Valdigne, struttura allora non ancora operante, ma prevista dalla legge regionale in materia. Sempre la stessa Convenzione attribuisce al Comune gli impegni relativi alla sede del servizio, all’arredamento necessario, ad un budget annuale di funzionamento di almeno lire 1.000.000 nonché all’individuazione del bibliotecario.

Un passaggio fondamentale, quest’ultimo, sul quale, poche settimane dopo la data ufficiale della firma, ovvero il già ricordato 16 maggio, il Consiglio Comunale è nuovamente chiamato a esprimersi: “Considerato che - si legge nella delibera della seduta del 9 giugno 1977 - nonostante appositi avvisi esposti sia all’Albo Pretorio che nei luoghi d’uso, nessuna persona ha presentato richiesta di assunzione quale bibliotecario avventizio; (...) Sentito che la Signora Mareliati Isabella - nata Ottobelli, laureata in lettere, residente a Courmayeur - si è offerta di svolgere le mansioni di bibliotecaria per 9 ore settimanali, pari a

40 ore mensili per il periodo dal 15 giugno al 30 settembre 1977 onde avviare l’attività e dare tempo all’apposita Commissione di decidere circa l’organizzazione del servizio per il periodo successivo”, l’assemblea delibera di affidare alla professoressa l’incarico per il periodo estivo, impegnando un “compenso mensile lordo di lire 100.000”. Nell’autunno di quarant’anni dopo, la Biblioteca è sicuramente molto cambiata; dal dicembre del 2009 ha una nuova sede situata al terzo piano dell’edificio che ospita le “scuole elementari”, più ampia di quella originale e che, proprio nella primavera di questo 2017 è stata rinnovata e arricchita con nuove postazioni internet e un balcone attrezzato, per accogliere al meglio anche gli utenti che amano scegliere questi spazi per conciliare lo studio e la lettura con la possibilità di godere del panorama e del territorio. Nell’ultimo esercizio di dati consolidati (anno 2016) ha fatto registrare un fondo di 11.195 opere, 1.060 utenti attivi e un totale di 7.210 prestiti locali, senza tenere conto della dotazione della cosiddetta Biblioteca Storica in cui ha trovato sede il Fondo del Centro Detto Dalmastro.

Sempre da quest’estate è nuovamente tornata ad essere presente sui social network, passando da quello che fino a qualche anno fa era un semplice “profilo Facebook” ad una vera e propria pagina che ospita immagini e piccole news. Ma lo spirito e la missione sono ancora quelli sintetizzati nell’Art.1 del Regolamento approvato nel lontano 1977: “Nel Comune di Courmayeur è istituita la Biblioteca Comunale, intesa come servizio pubblico e sociale da rendere alla comunità e come centro vivo e attivo di cultura”...

Luisa Aureli Bergomi

## Estate 2017: "Sei" chiacchiere in poltrona

Sei appuntamenti, nove autori, almeno altrettanti tra moderatori e accompagnatori e... tanti spettatori. Potrebbe essere sintetizzato così, o almeno anche così, il bilancio del progetto "Due chiacchiere in biblioteca" promosso dall'Assessorato Comunale alla Cultura che, tra la fine di luglio ed agosto, ha visto i rinnovati locali della Biblioteca ospitare la presentazione di alcune opere di autori valdostani e non solo.

Ad aprire il sipario della rassegna è stata, giovedì 20 luglio Rita Bonfanti, con il suo "La Sposa del Lago", raccontato ai presenti attraverso un caldo dialogo familiare di cui sono stati protagonisti anche il marito ed il figlio dell'autrice, con le note del suo violino. Il ciclo è quindi proseguito venerdì 28 con Franco Cuaz che, dialogando con l'amico e giornalista Enrico Martinet, ha parlato del suo lavoro su "Il Traforo Del Monte Bianco", e il giorno successivo, sabato 29, con Luciano Mareliati che insieme al "nostro" Samuele Vuiller ha raccontato la sua "Courmayeur nella Storia". Il palinsesto di agosto è stato aperto mercoledì 2 da Enrica Guichardaz e le sue "Fiabe Sotto Il Monte Bianco", di cui Sauvage Rolla ha letto alcuni passi, mentre gli ultimi due appuntamenti sono stati dedicati al territorio e a quel particolare modo di viverlo, scoprirlo e goderlo rappresentati dalla passione per il trail e per il trekking. Martedì 8 agosto ad occupare la poltrona simbolo del programma sono stati Giorgio Macchiavello e il suo "Oggi il cielo è blu trail", mentre è toccato a Giovanna Marsella, Patrizia Pelosi e Sabrina Savoye l'appuntamento di chiusura di mercoledì 16, con il racconto della loro avventura "Con zaino e guinzaglio".

Un esperimento che ha riservato, come si diceva, molte soddisfazioni e che per questo potrà a breve riprendere con un nuovo calendario di libri.



### Orario autunno-inverno 2017

A partire da martedì 5 settembre è tornato in vigore l'orario previsto per le stagioni intermedie per la Biblioteca Comunale di Courmayeur. Resta invariato il giorno di riposo del lunedì, mentre, come già nei mesi primaverili, il servizio è aperto al pubblico al mattino nei giorni di martedì, venerdì e sabato, nonché tutti i pomeriggi, fino alle ore 18.30; la mattina del giovedì, infine, sarà riservata alle attività con enti e scuole.

	MATTINO	POMERIGGIO
<b>Lunedì</b>	Riposo	Riposo
<b>Martedì</b>	10.00-12.30	14.30-18.30
<b>Mercoledì</b>	Riposo	14.30-18.30
<b>Giovedì</b>	Riservato a Scuole ed Enti	14.30-18.30
<b>Venerdì</b>	10.00-12.30	14.30-18.30
<b>Sabato</b>	10.00-12.30	14.30-18.30

## L'Angolo delle Tradizioni

Nei mesi finali dello scorso inverno, lungo le settimane del Carnevale, ha accolto il costume de Lé Beuffon, mentre per il tempo della primavera è stata la volta di quelli de Les Badochys. Con l'arrivo dell'estate, nel mese di luglio, gli ospiti sono stati gli abiti tradizionali dei Dolènèi, con il costume femminile (composto, oltre che da una lunga gonna e da una camicia bianca, da un grembiule e uno scialle in seta, entrambi ricamati a mano), e quello maschile (meno strutturato e costituito da pantaloni e gilet in drap e da una camicia scozzese); entrambi completati dal "cravattino" in legno e pelle da portare al collo, sul quale è incisa la scritta "Dolènèi". Ad agosto e settembre sono infine arrivati uno dei primi modelli della divisa delle Guide - quello in lana pesante completato dalla corda in canapa, la piccozza e i vecchi ramponi - accompagnato dall'abito delle Signore in Costume, con la sua gonna in tessuto di lana di pecora - ancora di quelle allevate a Courmayeur - il grembiule di seta pesante e la tipica giacca rossa. È il piccolo "Angolo delle Tradizioni" realizzato dall'inizio di quest'anno all'interno della Biblioteca Comunale con l'idea di raccontare agli utenti del servizio la storia e il presente dei gruppi tradizionali del paese, attraverso i loro costumi, ma anche tramite documenti, libri, oggetti e manifesti. Una piccola iniziativa di accoglienza che è stata molto apprezzata e che è aperta ad ospitare testimonianze di altre realtà e di altri soggetti che rappresentano parti della storia del paese e della comunità.



## NOVITÀ IN BIBLIOTECA

### Chi manda le onde

di *Fabio Genovesi*

*«Perché le cose quando devono succedere sono prepotenti, se ne sbattono dell'impossibile e dell'assurdo, si mettono in cammino a testa bassa e semplicemente succedono.»*

Il libro racconta di Luna, una ragazzina albina dalla pelle sensibilissima e gli occhi talmente chiari da non riuscire a guardare la realtà; di Luca, suo fratello, che è invece l'opposto - forte e sicuro - e che vive ogni istante della sua vita; di Serena, la loro madre, una giovane donna della Versilia che cresce i suoi figli da sola, lontana dall'amore. Poi ci sono Sandro, Zot, Ferro, Marino e Rambo. Tante storie che s'intrecciano tra loro, unite da quel prodigio che è il mare.

Fabio Genovesi ha uno stile che incanta. I suoi libri fanno bene al cuore. Presto in biblioteca anche il suo nuovo romanzo "L'acqua dove non si tocca".



### Mio fratello rincorre i Dinosauri

di *Giacomo Mazzariol*

Un libro meraviglioso che parla dell'amore grande che unisce due giovani fratelli. La storia comincia con una famiglia piccola ma numerosa e Giacomo, che ha cinque anni, scopre che presto, oltre alle due sorelle, avrà un nuovo fratello, maschio. La gioia che irrompe nella famiglia e la stravolge con la notizia che questo fratello atteso sarà speciale. Quando Giacomo scopre la parola Down tutto il suo entusiasmo si trasforma in vergogna e rifiuto. Dodici anni per scoprire e imparare a vedere il mondo come lo vede suo fratello Giovanni. Per amarlo così com'è. Dodici anni per convincersi che, forse, un supereroe lo era davvero.



### L'estate più bella della nostra vita

di *Francesca Barra*

*“L'ho iniziato un sabato pomeriggio e ho finito di leggerlo il pomeriggio del giorno dopo. È un libro che mi ha affascinato, fatto di profumi intensi, di fascino, di magia, con il frinire dei grilli e delle cicale. Un libro un po' nostalgico e tanto familiare perché risveglia i ricordi. I ricordi di una terra, la Basilicata, che pochi conoscono, una terra da cui tutti vorrebbero andar via, ma dove non si vede l'ora di ritornare. Una terra che è anche la mia terra”.*

Rosa Cripezzi



## Ritrovare il profumo del pane

**I Forni di Dolonne e La Saxe  
aperti sabato 14 ottobre  
in occasione della**

*2° Festa transfrontaliera Lo pan ner - I pani delle Alpi*



Anche i **Forni di Dolonne e di La Saxe**, quest'anno, aderiscono alla **Festa interregionale e transfrontaliera "Lo pan ner - I pani delle Alpi"**, promossa dall'Assessorato Regionale Istruzione e Cultura, insieme alla Regione Lombardia e la Val Poschiavo del cantone svizzero dei Grigioni, nell'ambito di un progetto italo-elvetico, finalizzato alla valorizzazione del patrimonio culturale immateriale dei territori. **Sabato 14 ottobre** i volontari dei consorzi che custodiscono e tramandano questa antica tradizione, sin dalle prime ore del mattino **apriranno i forni dei due nostri villaggi**, per accogliere ospiti e visitatori curiosi di scoprire e riscoprire i profumi e i sapori d'antan del pane nero e dei crenchen. Una festa che si concluderà domenica 15 ottobre, ad Aosta con la premiazione del "Miglior Pane Nero" e del "Miglior Pane Dolce della Tradizione", tra i più di cinquanta che arriveranno da tutti i forni della regione.

**Per ulteriori informazioni: [www.lopanner.com](http://www.lopanner.com)**

## Il programma di sabato 14 ottobre ai FORNI di DOLONNE e di LA SAXE

- ▶ **ore 8.00** Apertura dei forni
- ▶ **Durante tutta la giornata**  
Preparazione e cottura de Lo Pan Ner  
Preparazione e cottura dei Crenchen
- ▶ **ore 16.00** Merenda tradizionale con  
degustazione di Pani e Crenchen  
presso ogni forno

*I volontari dei forni saranno a disposizione per soddisfare le curiosità dei visitatori*

*Si potranno portare a casa pani e crenchen in cambio di un contributo alla copertura dei costi organizzativi della giornata*



2° FESTA  
DE LO PAN NER  
I PANI DELLE ALPI  
14-15 OTTOBRE 2017



2° FESTA  
DE LO PAN NER  
I PANI DELLE ALPI  
14-15 OTTOBRE 2017









Tutto è pronto al forno di La Saxe, a Courmayeur, per fare anche questa volta lo pan ner. Il giorno che precede la vera e propria produzione vede già impegnati molti abitanti della frazione; chi si occupa della pulizia e dell'accensione del forno, chi inizia ad impastare una piccola quantità di farina, acqua e lievito per fare il lievito, chi inizia ad apparecchiare per uno spuntino, perché fare il pane qui è una vera e propria festa.

Ecco, il gran giorno è arrivato, tutti nella piccola stanzetta del forno, la stufa a legna di ghisa è accesa, tutti attorno al grande tavolo in legno tranne i due uomini più abili e forzuti che si preparano davanti alla madia per impastare.

Nella stanza inizia a fare davvero caldo, i due uomini impastano a gran forza, le donne aspettano che l'impasto venga trasferito sul tavolo per poterlo lavorare, ma non mancano le visite dei signori più anziani del paese, che controllano che le cose siano fatte come si deve. Ovviamente non manca mai un buon bicchiere di vino rosso.

All'esterno si pulisce il forno che ormai è arrivato a temperatura. Ma bisogna aspettare che le pagnotte lievino. Il tempo passa in fretta tra una canzone e un bicchier di vino. Ma ecco che si dà il via alla catena di montaggio per infornare i pani. E adesso? Nessun problema. Nelle stanze della latteria c'è un gran tavolo pieno di prelibatezze, pronte da essere mangiate dai lavoratori e non solo, da tutti quelli che vogliono passare, e la gran festa può iniziare.

Non mancate alla festa du pan ner di La Saxe.



# Fili di memoria nel presente

## Una stele in Memoria di Don Cirillo

*“La sua umiltà, la sua semplicità e la sua modestia, ma anche il suo dinamismo, sono un messaggio per il futuro e per le nuove generazioni”.*

Così il sindaco, Fabrizia Derriard, ha voluto ricordare don Cirillo Perron scoprendo la stele in sua memoria posizionata nel Parco della Rimembranza del Municipio di Courmayeur.

Tante le persone che, lo scorso 24 agosto hanno voluto essere presenti alla cerimonia, testimoniando ancora una volta il grande affetto che la comunità di Courmayeur e i suoi turisti affezionati nutrono per l'indimenticato parroco di San Pantaleone per cinquant'anni.

Grande la commozione nelle parole del nipote, don Donato, anch'egli sacerdote, salito nuovamente ai piedi del Bianco, in quei luoghi dove da bambino trascorreva le estati nell'oratorio dello zio, anche per ricordare le parole di Giulio Segre, il bambino ebreo nascosto dal parroco ai nazisti ai tempi della guerra. *“Due anni fa, proprio qui, nella sua ultima uscita, Giulio Segre mi disse che ave-*





va verso Don Cirillo “un debito di gratitudine”, ha detto Don Donato, aggiungendo: “Nessun'altra parola può esprimere meglio quello che abbiamo per lui: un debito di gratitudine”.

Fu proprio Segre, infatti, che settant'anni dopo, nel suo libro “Don Cirillo e il Nipotino”, raccontò e rese nota questa vicenda (rimasta sconosciuta ai più fino ad allora), per poi impegnarsi in prima persona, affinché al parroco venisse riconosciuta la medaglia di Giusto fra le Nazioni

dallo Yad Vashem di Gerusalemme. Non a caso la decisione di realizzare l'opera era stata simbolicamente adottata dalla Giunta Comunale lo scorso 27 gennaio, Giorno della Memoria. E non a caso si è voluto che il gesto, di scoprire la targa assieme al Sindaco, fosse fatto da chi, senza Don Cirillo, non avrebbe potuto esserci: la piccola Vittoria, nipote di Giulio Segre.

Anche il vice sindaco Massimo Sottile, e la capogruppo di maggioranza Monique Salerno, testimoni dell'ultima generazione che ha avuto modo di conoscere il parroco, hanno voluto ricordare la sua figura ed in particolare “quel suo sorriso pieno di bontà e gentilezza”.

Anche la data del 24 agosto, scelta per questa cerimonia, non è stata casuale, visto che, come ha ricordato Monique Salerno, cadeva alla vigilia della annuale ricorrenza del pellegrinaggio alla Madonna del Mont Chetif, ex voto fatto costruire proprio dal parroco per ringraziare la Vergine per la protezione accordata a Courmayeur negli anni difficili della guerra.

## È tornata a segnare il tempo la meridiana di piazza della Chiesa

*Il quadrante dipinto a finto marmo sull'intonaco, di 295 cm di larghezza per 200 cm di altezza. Lo stemma sabaudo posto in alto al centro a dividere le parole del motto dedicato a Felix Ollier che recita: “Mesta Custode sto segnando l'ore/presso la Croce Santa che rammenta/di valdostana guida il gran valore/Ghiacci polari, tropicali ardori/tutto provaste fiere genti alpine,/anco di guerra i barbari furori”. L'ora dell'Etna, ovvero quella che scandisce il tempo dell'Europa centrale e, in numeri romani, la data della sua realizzazione: “ANNO PACIS MCMXX”.*

*Da venerdì 21 luglio 2017, la storica meridiana di Casa Guedoz è tornata a segnare il tempo in Piazza Abbé Henry, ricostruita così come l'aveva voluta, progettata e realizzata il Capitano D'Albertis nel 1920.*

### LE ORIGINI

Realizzata nel 1920 dal Capitano Enrico D'Albertis di Genova, noto gnomonista dell'epoca che a Courmayeur amava trascorrere parte del suo tempo coltivando passione per i luoghi, la meridiana fu oggetto di diverse vicissitudini in relazione ai mutamenti urbanistici della piazza e, quando gli interventi sul sagrato e il suo allargamento elevarono la sede stradale (presumibilmente nella seconda metà del secolo scorso), lo gnomone risultò essere posiziona-





to praticamente ad altezza d'uomo e dunque pericoloso per i passanti. Lo stilo fu dunque rimosso e, persa la sua ragion d'essere funzionale, la meridiana fu in un primo tempo trascurata e quindi coperta con dell'intonaco. Fino al 1991 quando si procedette con un rifacimento che, però, fu basato su un disegno scarsamente attendibile e che dunque non rispondeva all'originale fino al punto di modificarne profondamente le misure, diversi elementi grafici nonché lo stemma; si trattò di una reinterpretazione, insomma, e non di un recupero.

### LA RICOSTRUZIONE

In occasione dei lavori recentemente effettuati sullo stabile, tra le prescrizioni previste dall'autorizzazione fu indicato il ripristino dell'opera e, di concerto tra Amministrazione Comunale, Uffici Regionali competenti e proprietari dell'edificio ai quali spettava l'onere dell'intervento, fu deciso di cogliere l'occasione fornita da queste opere per recuperare la versione originale dell'orologio solare.

A seguito dell'interessamento del

dott. Francesco Ristori dell'associazione "Conoscere Genova Onlus" è stato, quindi, possibile ricostruire la vera storia della meridiana, accedendo agli studi e ai progetti originari del 1920 del Capitano De Albertis (conservati presso il Museo delle Culture del Mondo di Castello D'Albertis a Genova), tra i quali anche lo spolvero originale del quadrante, nonché diverse foto dell'epoca.

La scelta di prendere a riferimento proprio il progetto realizzato all'inizio del XX secolo ha, però, richiesto l'attivazione di un iter un po' più complesso di quanto inizialmente immaginato, che ha portato ad un allungamento dei tempi, fino a questo luglio 2017.

È stata la stessa associazione Conoscere Genova ad indicare nella società Solaria di Saluzzo, dell'arch. Fabio Garnero, la persona più adeguata ad occuparsi del recupero, il quale ha avviato già due anni fa tutto lo studio preliminare necessario per poter arrivare al progetto finale.

Al di là degli elementi visivi coglibili anche dai normali passanti, infatti, dal momento che la parete attuale presenta una rotazione di circa 10°

rispetto a quella originaria, è stato necessario procedere sia con il ricalcolo del corretto posizionamento dello gnomone che, conseguentemente, con la ritracciatura delle linee orarie, adattando la posizione della numerazione e della simbologia calendariale riportati dallo spolvero del D'Albertis al nuovo andamento della struttura, arrivando comunque a poter realizzare un risultato altamente rispettoso dell'opera originale.

*"Indubbiamente si è trattato di un percorso più complesso e meno rapido di quanto inizialmente auspicato - commenta il Sindaco Fabrizia Derriard - ma l'obiettivo finale perseguito dall'Amministrazione e condiviso da tutti gli attori interessati (dalla Sovrintendenza, alla società che ha effettuato gli interventi su Casa Guedoz, dall'Associazione che cura la memoria del Capitano d'Albertis, all'artigiano-artista che ha materialmente progettato ed eseguito il lavoro) era quello di restituire veramente al paese un pezzo della sua storia, con un intervento che fosse realmente e pienamente rispettoso della storia della piazza, dello stabile e di Courmayeur in generale".*

## I ricordi dell'ingegner Meschini: "Così battemmo i francesi nello scavo del Bianco" Il direttore dei lavori: "Il nostro orgoglio come risposta ai loro sgarbi"

*"Cesare conquistò le Gallie superando le Alpi, un altro Cesare le ha conquistate per via sotterranea".* Onori all'ingegnere Cesare Meschini, direttore dei lavori del traforo del Monte Bianco. Onori con l'inchiostro di un giornalista francese che come altri si scagliò contro i cantieri della parte francese, rei di aver sempre sostenuto di essere i migliori e di poter concludere molto prima «des italiens». Invece andò al contrario, nonostante «les italiens» fossero in ritardo di due mesi e mezzo.

Meschini lo racconta nella sua villa del Verrand, che acquistò con il premio che l'azienda di cui era dipendente, la Società italiana per Condotte d'acqua, gli diede nel 1967, due anni dopo la conclusione dei lavori. *"Già, mi avevano promesso il 5 per cento dell'utile"*. Ogni estate è al Verrand. È legato al Monte Bianco per il lavoro (*"quell'opera fu all'epoca la più grande del mondo"*) e per la sua vita (*"Ho conosciuto qui Franca, mia moglie, madre dei miei figli"*). Il suo pensiero corre lucido all'ultimo anno di lavori, quando fra Italia e Francia c'erano ancora duecento metri di granito ci fu un incontro umiliante per gli italiani a Parigi. E quello schiaffo francese diede forza all'ingegnere Meschini che diventò così quel «Cesare» raccontato dal giornalista d'Oltralpe quando l'ultimo diaframma cadde e le bandiere s'incrociano, mani e braccia di minatori dimenticarono ogni sgarbo. Fu orgoglio per «un'opera grandiosa». Ma le braccia dei minatori italiani erano vestite di abiti da festa, mentre quelle francesi di bluse da lavoro. *"Noi avevamo già finito, undici giorni prima di loro, recuperammo i due mesi e mezzo e li superammo. Perché ci avevano offesi, uno sgarbo al tricolore fatto da un protocollo che il nostro presidente, Loris Corbi, si rifiutò di firmare"*, ricorda Meschini. Due i punti di quella sorta di accordo capestro: *"Già. Il primo punto sanciva che i minatori francesi sarebbero arrivati prima. Il secondo voleva la nostra promessa che qualora fossimo stati noi a concludere per primi, avremmo dovuto comunque aspettarli e poi dare il via all'ultima volata di mine per sottolineare che loro ci aspettavano. Sgarbo al nostro tricolore che interruppe in malo modo la riunione e ce ne andammo"*.

L'ingegnere, direttore dei lavori, tornò a Courmayeur



per riflettere. *"Mi chiusi due giorni in camera d'albergo per studiare il da farsi. Poi chiamai gli altri ingegneri e convocai i capi squadra e di cantiere. Raccontai l'offesa ricevuta dai francesi e dissi loro che dovevamo reagire, mostrare la nostra volontà e la nostra bravura. Chiesi di cambiare i turni, quattro da sei ore l'uno, con le perforatrici a lavorare giorno e notte. Promisi che le sei ore sarebbero state pagate otto e premi. Temetti di ricevere un "no" e invece la risposta mi sorprese. Non soltanto dissero tutti di "sì", ma lo fecero con entusiasmo. Maestranze meravigliose"*.

## INCONTRI IMPORTANTI

Si commuove Cesare Meschini che ricorda il suo incontro con Dino Lora Totino, il conte che già aveva realizzato il collegamento con Chamonix dall'alto e nel 1947, non avendo ricevuto risposte alla sua volontà di costruire il traforo, cominciò lo scavo a sue spese: 360 metri «poi l'acqua lo bloccò», dice Meschini. Nel 1957 l'ingegnere stava lavorando per Condotte a Bari. Aveva 30 anni, ma era considerato fra i migliori dal presidente Corbi. «Fu lui a chiamarmi. Mi disse «ingegnere abbiamo vinto l'appalto per costruire il traforo del Bianco. Smetta quello che sta facendo, faccia le valigie e vada a Courmayeur». Non sapevo neanche dove fosse. Avevo letto che il conte Lora Totino aveva costruito la funivia del Bianco, così appena giunsi a Courmayeur lo cercai».

Il giovane ingegnere alloggiò all'albergo «Courmayeur», dove, a lavori iniziati, ai primi di agosto, conobbe Franca la sua futura moglie. «Avevo chiamato i miei fratelli e sorelle per passare agosto insieme e Franca era con un'amica nello stesso albergo. La notte delle stelle di San Lorenzo proposi alla mia famiglia di andare al Piccolo San Bernardo a vedere lo spettacolo del firmamento e coinvolti anche quelle due ragazze. E quando fummo lassù la mano di Franca s'incrociò con la mia. Non ci lasciammo più».

Con il conte l'incontro fu nel suo ufficio. «Mi presentai e gli dissi che avevamo vinto l'appalto. E quel grand'uomo mi abbracciò con un «finalmente hanno capito». Gli chiesi dove poter trovare operai e lui mi indicò la falegnameria Pontal, a Entrèves. Poi gli dissi che avevo bisogno di un ufficio, anche uno stanzino con un telefono e lui mi rispose «Ufficio? Ma è questo il suo ufficio ingegnere, a me non serve più, il mio scopo è stato raggiunto, il traforo sarà realizzato». Rimasi sorpreso per la gentilezza e la generosità, ma lui mi rinfrancò. E cominciò la mia avventura». Il contratto d'appalto (39 miliardi di lire per la parte italiana, altrettanto per l'altro versante) fu siglato ad Aosta, nell'ufficio del presidente della Regione Vittorino Bondaz, alla presenza di chi aveva voluto con forza il tunnel, il deputato Paul-Alphonse Farinet. Menchini: «Bondaz chiese chi fosse il direttore dei lavori e Corbi mi indicò. Ci fu un silenzio imbarazzato. Sia Bondaz sia Farinet dissero che ero troppo giovane. Per evitare problemi Corbi disse «bene, lo farà un esperto, il mio vice e Meschini lo rappresenterà in cantiere». Il suo vice non si mosse mai da Roma».

(Articolo di Enrico Martinet pubblicato su La Stampa - Edizione Valle d'Aosta - 6 settembre 2017)

## Restituita a La Guérison una copia dell'ex voto della Spedizione al Polo Nord



Dal luglio di quest'anno è stata ricollocata presso il Santuario di N.D. de La Guérison una copia dell'ex voto in argento della Spedizione al Polo Nord del Duca degli Abruzzi. Donato nel 1901 dai quattro che raggiunsero la massima lat. Nord di 86°34' incolumi dopo la difficoltosa impresa,

nell'ottobre del 2006 venne trafugato e in seguito, dell'opera originale, vennero recuperati solo lo stemma del Duca degli Abruzzi e l'epigrafe dedicatoria.

Il rifacimento e la "restituzione" al Santuario, sono dovuti all'iniziativa delle famiglie Massa e Fazio, discendenti di Simone Canepa, il marinaio varazzino, che nel 1899-1900 partecipò alla spedizione a bordo della nave Stella Polare. L'ex voto era un pregevole manufatto in argento massiccio realizzato al ritorno dalla spedizione al Polo e fu consegnato al parroco di Courmayeur il 23 giugno del 1901.

«La parte superiore dell'ex voto che è stato possibile recuperare dopo il furto - scrive Francesco Fazio, in una lettera a Comune di Courmayeur - è stata ricompletata con la riproduzione di quella andata purtroppo invece perduta. Vale a dire la slitta, il kayak con i suoi due remi e le rappezzature sulla fiancata, la tenda smontata e rollata con i suoi bambù, esatta riproduzione in scala di parte della attrezzatura del terzo gruppo, utilizzata per giunge-

re alla massima latitudine. Questa parte, completata da un sapiente gioco di cordami assai significativo, in cui le corde simboleggiano sia la gente di mare che la gente di montagna, unite sinergicamente per la riuscita della spedizione, si ricollega alla superiore creando un ottimo effetto visivo. Lo sbalzatore milanese L. Besana, sicuramente spinto dalla committenza, fu meticolosissimo nel suo lavoro e creò un oggetto davvero singolare e perfetto in ogni dettaglio. Per questo con la mia famiglia abbiamo

voluto farne eseguire una copia che fosse il più fedele possibile all'originale e dunque, dopo averne ricostruito un prototipo tridimensionale ne abbiamo fatto eseguire uno identico in argento massiccio da un artigiano genovese che ha realizzato la nuova parte con grande cura al pari del lavoro prodotto oltre un secolo fa. L'ex voto del Polo Nord - si legge ancora - non è solo una testimonianza di pietà religiosa ma è un reperto storico di indubbio valore ben al di là di quello venale”.

## Spigolando nei ricordi...

Meyen - inizio anni '60. Sono il vecchio signore di Torino, che frequenta il Meyen da oltre settant'anni.

Vado, con il pensiero, alla prima parte degli anni '60, un periodo relativamente breve, ma molto interessante per l'alpinismo al Meyen.

Dal 1945, primo anno di prova per l'effettuazione del campeggio Lancia al Meyen, sono trascorsi, ormai, quasi vent'anni e i ragazzini di belle speranze che, in quel lasso di tempo avevano continuato a frequentare il “Campeggio” sono, ora, giovani uomini dediti all'alpinismo.

Il piacere di andare “per montagna”, fu la molla che consentì il nascere di amicizie tra giovani torinesi appartenenti alla mitica “Gerna” del CAI di Torino e alpinisti brianzoli del CAI di Besana, Giussano, Meda (sistemati in capeggi della Val Ferret), avvezzi ad arrampicare in Grigna.

Grandi progetti comuni e fantastiche cantate con un repertorio piemontese-lombardo-friulano che racchiudeva, in un abbraccio, tutto l'amore per le Alpi.

Per i Lombardi ricordo, in particolare, Gianni Zucca, “agnus dei”, “Hermann”, “Micio”. Come piemontesi, Adrea Mellano, “Topo Gigio” (Gino Griante), Noël.

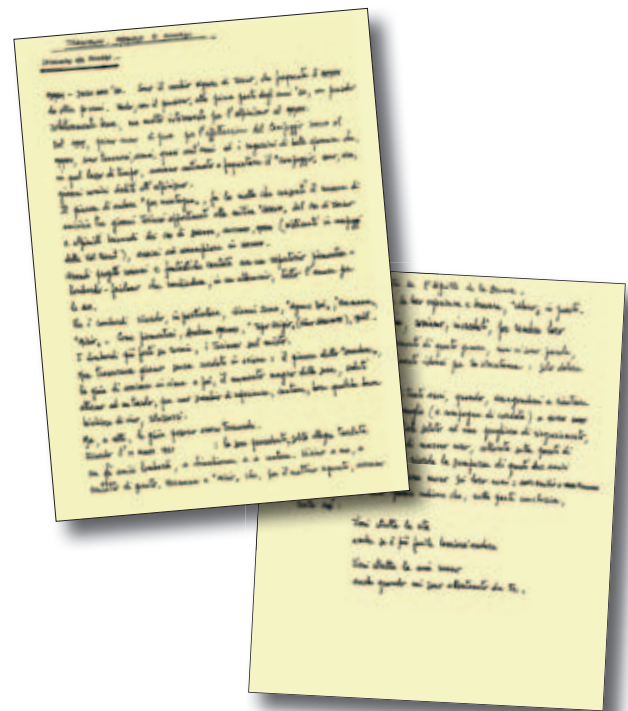
I lombardi più forti su roccia, i torinesi sul misto.

Non trascorreva giorno senza cordate in azione; il piacere dello “scendere”, la gioia di arrivare in cima e poi, il momento magico della sera, seduti attorno ad un tavolo, per uno scambio di esperienze, cantare, bere qualche buon bicchiere di vino e rilassarsi.

Ma, a volte, le gioie possono essere tremende.

Ricordo l'11 agosto 1961: la sera precedente, solita allegra tavolata con gli amici lombardi, a chiacchierare a cantare. Vicino a me, a contatto di gomito, Hermann e “Micio” che per il mattino seguente, avevan programmato un'uscita sull'Aiguille della Brenva.

Poche ore dopo, malgrado la loro esperienza e bravura, “volano” in parete. Appena ricevuta la notizia, corriamo, increduli, per rendere loro l'estremo saluto.



In momenti di questo genere, non vi sono parole, atteggiamenti o comportamenti idonei per la circostanza: solo dolore e silenzio.

Ancor oggi, a distanza di tanti anni, quando, accingendomi a rientrare in città salgo con mia moglie (e compagnia di cordata) a Notre Dame de la Guérison, per un filiale saluto ed una preghiera di ringraziamento.

Mi accosto ad una lapide di marmo nero collocata sulla parete di destra del santuario che ricorda la scomparsa di questi due amici indimenticabili. E appoggio una mano sui loro nomi... Gatti Emilio e Nava Ermanno.

Mi viene in mente una poesia indiana che, nella parte conclusiva, recita così:

*Tieni stretta la vita*

*Anche se è più facile lasciarsi andare*

*Tieni stretta la sua mano*

*Anche quando mi sono allontanato da Te.*

Gian Carlo Maroglio



# “La Noire e La Rossa”

Un racconto di Luca Scaramuzza

La prima volta che ho visto la neve era il 1967/68 o giù di lì. È stato amore a prima vista e da allora ho iniziato a sciare e tutte le Domeniche ero sulle piste da sci con mamma e papà. Sono nato e vissuto a Milano fino a pochi anni fa e le piste da sci più vicine erano, e sono, nel territorio lecchese: Piani di Bobbio, Piani di Artavaggio, Piani dei Resinelli. Ma la passione è cresciuta e le gite domenicali hanno iniziato a spostarsi in Val d'Aosta, in Valtellina e in Alto Adige.

Quella che all'inizio doveva essere una meta riservata alla stagione invernale non ci ha messo molto tempo a trasformarsi anche in una meta per le vacanze estive e così, all'inizio degli anni '70, l'amore per la roccia, la neve e il ghiaccio si è stabilmente inserito nel mio cuore.

Ho imparato a conoscere la selvag-

gia natura della Valle d'Aosta e la romantica natura delle Dolomiti; da una parte le alte cime perennemente innevate e sopra i 4000 e dall'altra gli sterminati pascoli erbosi estivi e le guglie rocciose, che mi hanno sempre ricordato le guglie del Duomo della mia città.

Grazie ai miei genitori ho imparato a guardare all'insù, ad ascoltare i silenzi delle valli, a sentire il profumo dei pascoli estivi e delle pinete ed ho imparato a godere della fatica di aver camminato per ore e ore solo per raggiungere una meta.

E il premio per aver raggiunto la meta era un panino con il salame e una coca-cola; uno spuntino veloce e poi di nuovo in piedi per la via del ritorno.

La sera, in albergo, si stava in compagnia e ascoltavo i racconti di chi viveva la montagna 24 ore al giorno, 7 giorni su 7 e 365 giorni all'anno.

Quanto era diversa la loro vita rispetto alla nostra di cittadini; i bambini si alzavano 2 ore prima di me per scendere a valle e andare a scuola e i loro genitori si svegliavano un'ora prima ancora rispetto a loro per accudire il bestiame nella stalla. Io guardavo la TV mentre loro guardavano il tramonto sdraiati in un prato profumato; io andavo a giocare a calcio mentre loro si godevano le piste da sci o i boschi con i genitori e perennemente “a cavallo della mia amata montagna”. Crescevano insieme all'erba dei prati mentre io crescevo insieme ai grattacieli, loro sentivano il rumore della neve che cadeva silenziosa, mentre io sentivo il rumore dello smog che si depositava anch'esso silenzioso (almeno in quello era simile alla neve). Il tempo è passato ma le cose funzionano ancora così lontano dalle pianure.



Ma in tutto questo cosa fanno le montagne?

Mi piace credere che anche le montagne vedano e sentano qualcosa di noi; ma noi non ci siamo mai posti la domanda, forse perché abbiamo un patrimonio genetico che ci certifica come essere intelligenti e che ci porta a credere di poter sapere tutto e di poter raggiungere ogni cosa che ci prefiggiamo di raggiungere.

Ma non è così, la natura ci circonda e ci osserva; gli esseri viventi che popolano il pianeta ci osservano e ci studiano; studiano il modo di difendersi da noi, studiano il modo di attaccarci per difendersi, studiano il modo di farsi amare da noi, insomma siamo sempre sotto osservazione a nostra insaputa.

Ma continuiamo a vedere le montagne come forme inerti della natura, come roccia messa lì da milioni di anni da qualcuno che voleva creare qualcosa di panoramico da sfruttare, una forma di natura senza vita e senza anima.

E infatti noi giudichiamo le montagne belle o brutte, le deturpiamo ogni giorno e facciamo di tutto per prendercene possesso ferendole con chiodi, piccozze, ramponi e rifiuti. Ogni giorno manchiamo di rispetto verso questi baluardi silenti per poi disperarci ed accanirci verso di essi quando accadono tragedie che ci toccano da vicino.

Ma la loro anima in qualche modo la voglio raccontare inventandomi un colloquio tra 2 Signore delle nostre Alpi: l'Aiguille Noire de Peuterey e la Croda Rossa e che per comodità chiamerò "la Noire" e "la Rossa".

### **“LA NOIRE” E “LA ROSSA”**

**La Noire:** *“Ciao Rossa oggi mi sento un po’ stanca sai? Gli umani continuano a considerarmi maledetta quando qualcuno di loro non riesce ad abbandonarmi per tornare a casa vivo dalla propria famiglia. Eppure io faccio di tutto per avvisarli: divento gelida in inverno per tenerli lontani dal pericolo dell’assideramento, ogni tanto scarico qualche sasso per ricordare loro che sono vecchia e non più forte e resistente come lo ero fino a 2 milioni di anni fa.”*

**La Rossa:** *“Vedi Nera, nessuno si ricorda che siamo qua da milioni di anni e da milioni di anni veniamo colpite dal vento, dal sole, dall’acqua e dal gelo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7 e 365 giorni all’anno. L’età si fa sentire ma io, come te, amo gli uomini e non voglio che succeda loro qualcosa. Quest’anno ho perso un pezzo di me stessa ma ho resistito finché il sentiero sottostante fosse libero dai turisti prima di crollare in un fragoroso boato che ha spaventato tutta la valle; la stessa sorte è toccata a Cima Una in Val Fiscalina qualche anno fa.”*

**La Noire:** *“Hai ragione Rossa, finché l’età me lo permette cerco pure io di non arrecare danni ai passanti però mi pesa che qualcuno pensi che io mi diverta a mietere vittime; non sono io che chiedo di essere cavalcata nonostante ci sia in arrivo un temporale d’alta quota.”*

**La Rossa:** *“Entrambe sappiamo benissimo che la colpa non è nostra; amo gli uomini al punto tale che in passato ho dato loro riparo dai colpi di mortaio, dalle granate e dai proiettili permettendo loro di scavare tunnel, trincee e buche dentro la mia pancia. Finché ho potuto li ho tenuti al caldo e lontani dalla morte, ma nulla ho potuto contro la loro stupidità; se fossero stati meno avidi e assetati di “gloria” avrei regalato metà del mio corpo agli austriaci e l’altra metà agli italiani senza fare distinzione. Invece mi sono ritrovata ad essere un cimitero di giovani ragazzi che si ostinano a chiamare eroi (forse per discolparsi), ma che non hanno fatto altro che obbedire a stupidi ordini impartiti da stupidi uomini che credevano fosse facile vivere e conquistare le mie pendici.”*

**La Noire:** *“Voi Dolomiti siete sempre state forti in passato, avete subito attacchi feroci e ancora oggi mostrate le vostre ferite a chi vi visita; ma nonostante ciò avete sempre dato riparo alla stupidità dell’uomo ed è forse per questo motivo che vi considerano le più belle montagne del pianeta. Noi invece siamo i rigidi controllori della “via verso il cielo”, ci considerano belle ma fredde, distaccate ed incapaci di donare calde emozioni come solo voi sapete donare.”*

# 2008-2017



Un'idea, un pensiero, un disegno, una dedica, una foto, un articolo...

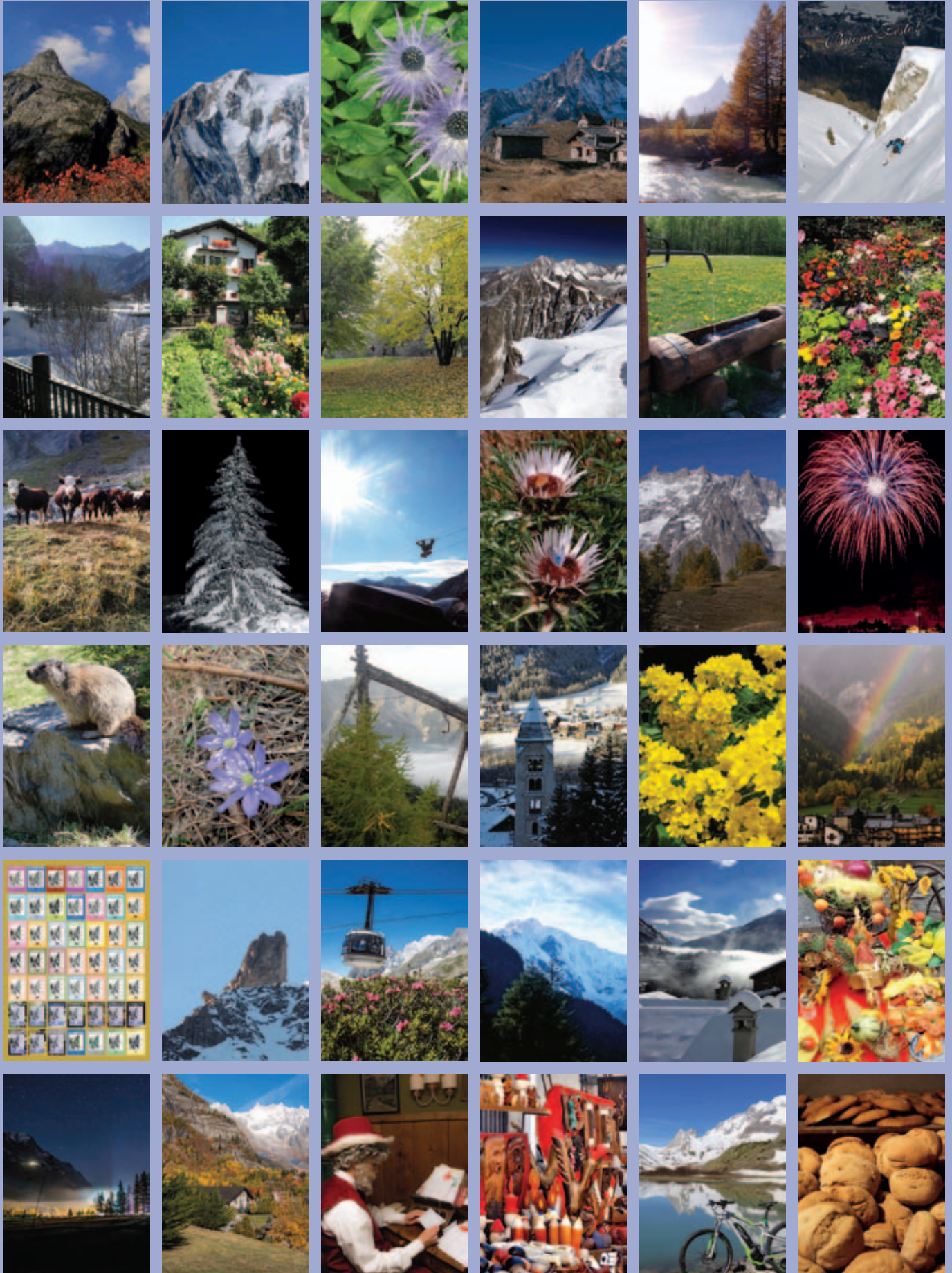
Aaron Rey, Aberto Cattellino, Adele Paita in Giorgetta, Adriana Cantele, Aiace Bazzana, Alberto Allegri, Alberto Cattellino, Alberto Cheraz, Alberto Lorenzi, Alberto Vaglio, Alessandra Iozzia, Alessandra Miletto, Alessandra Nicoletti, Alessandra Presta, Alessandro Argese, Alessandro Arnaldi, Alessandro Mareliati, Alessandro Rao, Alessia Clusaz, Alessia Di Addario, Alessia Sirigu, Alessia Vigna, Alessio Berthod, Alessio Stumbo, Alexandre Glarey, Alexia Maria Chabod, Alice Tacchella, Amine Charfeddine, Anastasia Gambino, André Grange, André Grivel, André Roveyaz, Andrea Borney, Andrea Cimmarusti, Andrea De Cassan, Andrea Marelli, Andrea Tabanelli, Andrea Tacchella, Angelica Moriondo, Angelo Carello, Angelo Giandolini, Anna Mochet, Anna Torretta, Annie Gadin, Anthony Truchet, Antonio Barone, Antonio Furingo, Antonio Poli, Arianna Devizzi, Arianna Perruquet, Arianna Piras, Arianna Rollet, Arnaud Pillet, Arnaud Tisnerat, Arrigo Gallizio, Asia Panizzi, Astrid Dayné, Augusta Vittoria Cerruti, Aurora Pupolin, Avv. L. Revelli Beaumont, Barbara Bassignana, Barbara Bertoldo, Beatrice Minnella, Beatrice Palmet, Benedetta Cafiero, Benjamin Jordaney, Benjamin Rey, Betta Gobbi, Bianca Rey, Bruna Berthod, Candido Blanchet, Carlo Canepa, Carmen Mennella, Carola Gandelli, Carola Picchiottino, Carolina Guichardaz, Caterina Pizzato, Cecilia Malfa, Cédric Tampan, Cesare Bellomo, Cesare Bieller, Cesare Rey, Chantal Caccamo, Chiara Bassi, Chiara Conti, Chiara Dell'Innocenti, Chiara Giannotti, Chiara Jaccod, Chiara Lorenzi, Chiara Michelotti, Chicco Petigax, Christel Berthod, Christian Pellissier, Clara Domaine, Claudia Cimmarusti, Claudia Colpo, Claudine David, Claudio Bergomi, Claudio Cheraz, Consuelo Mareliati, Corinne Cognetta, Cristian Pellissier, Daniela Domaine, Daniela Picchiottino, Daniela Scalvino, Daniela Sirigu, Daniela Sirigu, Daniela Tricerri, Daniele Stumbo, Danilo Chatrian, Dario Sannicolò, David Ferraris, Davide Brignone, Davide Cardia, Davide Grange, Davide Jaccod, Davide Marino, Davide Zara, Delfino Viglione, Dennis Borghesio, Didier Letey, Diego Bovard, Diego Mattarelli, Diletta Gaglianone, Dino Musa, Donata Retegno, Doriana Berthod, Dylan Pecchio, Edmond Joyeusaz, Edoardo Camardella, Edoardo Tappella, Edy Grange, Elena

Perrone, Elena Simonetta Bellin, Elena Tartaglione, Eleonora Della Fazia, Eleonora Greco, Eligio Milano, Elio Smorto, Elisa Berthod, Elisa Culasso, Elisa Iucci, Elisabeth Battaglia, Elisabetta Bassi, Elisabetta Occhi, Emanuela Simonato, Emanuele Bigliani, Emanuele Cimmarusti, Emanuele Perrin, Emi Del Piccolo, Emilia Tonolini, Emily Truchet, Enrico A. Pili, Enrico Gatti, Enrico Marcoz, Enrico Martinet, Enrico Peyrot, Ephrem Truchet, Eric Grange, Erica Motta, Erika Noro, Ettore Mosca Barberis, Eugenia Revel, Evi Garbolino, Fabiana Peaquin, Fabio Paonessa, Fabio Perrod, Famiglia Gex, Famiglia Pillet, Famiglia Campiglia, Famiglia Mochet, Famiglia Ollier, Famiglia Revel, Famiglia Toscano, Federica Brignone, Federica Cortese, Federica Costantino, Federica Lanzavecchia, Federica Pascal, Federica Trieste, Federico Barzagli, Federico Corsini, Federico Ferraris, Federico Guedoz, Federico Notarianni, Federico Peaquin, Federico Rini, Felice Rabbia, Felice Rolla, Fiammetta Ostorero, Filippo Campodonico, Filippo Musa, Filippo Salmè, Fiorello Sisto, Fiorina Giuliani, Flavio Guichardaz, Fondazione Courmayeur, Foto Lanzeni, Franca Impieri, Francesca Giuliani, Francesca Jaccod, Francesca Pietrafesa, Francesca Servadei, Francesca Sirigu, Francesca Valloni, Francesco Cibra Dano, Francesco Fazio, Francesco Ristori, Franco Cossard, Franco Savoye, Franco Simonato, Gabriel Montini, Gaia Salluard, Giacomo Domaine, Gian Carlo Maroglio, Gian Luca Strata, Giancarlo Maraglia, Giancarlo Telloli, Gianluca Battilani, Gianluca Marra, Gianluca Strata, Gianni Allonzi, Gianuca Costa, Gilbert Vaglio, Gioachino Gobbi, Giorgia Adriano, Giorgia Lorenzi, Giorgio Aureli, Giorgio Bertoldo, Giovanna Cosson, Giovanna Marsella, Giovanni Antonio Bianchi, Giovanni Navarra, Giovanni Simonato, Giulia Ballisai, Giulia Cena, Giulia Gex, Giulia Lunardon, Giulia Puglisi, Giulia Vighetti, Giuliano Banino, Giuseppe Di Mauro, Giuseppe Giobellina, Gloria Schiavi, Grazia Pavoni, Guia Tagliapietra, Guianluca Cottier, Guido Andruetto, Guido Azzalea, Hélène Marguerettaz, Hervé Ollier, Hugo Gravina Ever, Iaria Fiore, Igor Baraudin, Ilaria Avanzi, Ilaria Fortunato, Ilaria Iemmi, Ilaria Mareliati, Ilenia Sirigu, Ingrid Dayné, Isabella Cantù,

Isabella Vanacore Falco, Ivan Parasacco, Ivana Leonetti, Jacopo Impieri, Janira Mellé, Jeadar Freddi, Jean Louis Derriard, Jean Marie Rossi, Jean Pierre Fosson, Jean Pierre Romano, JeanClaude Passerin d'Entrèves, Jessica Ferrero, Jessica Spatera, Jo Ann Rey, Joanne Wellings, Joe Picchiottino, Joël Petigax, Lara Domaine, Laura Craici, Laura Donato, Laura Galasso, Laura Mari, Laura Nicita, Laura Obert, Laura Perrone, Laura Presa, Laurent Grange, Leo Garin, Leonardo Acerbi, Lidia Bonin, Lodovico Guichardaz, Loredana Savoye, Lorenza Chabod, Lorenzo Belfron, Lorenzo Belfrond, Lorenzo Datrino, Lorenzo Domaine, Luca Atzori, Luca Auddino, Luca Ciardo, Luca Cristofaro, Luca Glarey, Luca Liporace, Luca Scaramuzza, Luca Toscano, Luciana Carilli, Luciano Mareliati, Luicia Jordaney, Luigi Boggio, Luigino Gex, Luis Rizzo, Luisa Carbogno, Luisa Ollier, Luisa Zerga, Luna Gaspard, M. Chabloz, Madeline Grange, Manuel Castelnuovo, Marcello Carello, Marco Busanelli, Marco Colpo, Marco Fisanotti, Marco Lanzeni, Marco Panini, Marco Panizzi, Marco Vagliasindi, Marco Xausa, Marella Tacchini, Margherita Botticini, Margherita Di Pedè, Margherita Fenu, Margherita Lucato, Margherita Maquignaz, Margot Alliod, Maria Caterina Pino, Maria Elena Perrone, Maria Podda, Maria Rosa Quario, Marianna Ripamonti, Mariarosa Magro, Marie Nicole Romano, Marika Caccamo, Marina Domaine, Marina Pontal, Mario Gargiulo, Mario Mochet, Mario Zambotto, Marta Bencini, Marta Boretta, Marta Chiarolanza, Marta Colombati, Marta Gatti, Marta Minnella, Martina Bessi, Martina Blanchet, Martina Caligiana, Martina Costantino, Martina Gallieni, Martina Pascolini, Martina Perruchon, Martina Scaborro, Martine Jura, Martino Ottoz, Massimiliano Della Fazia, Massimo Domaine, Massimo Sottile, Mathias Passino, Mathieu Boldrini, Matteo Atzori, Matteo Bonaventura, Matteo Calvi, Matteo Pellissier, Matteo Pennard, Matteo Targa, Matteo Vaghi, Mattia Agazzini, Mattia Calacoci, Mattia Chabod, Mattia Gex, Mattia Musa, Mattia Piccardi, Mattia Zerga, Mauro Brunet, Melanie Manetti, Michel Noussan, Michela Perron, Michela Persico, Michela Zanchi Machiorlete, Michele Grosso La Valle, Micol Cheney, Micol Jerusel, Miki Rey, Mira Farinon, Miranda Rovetto, Monique

Salerno, Nancy Rivaroli, Natalie Gaglianone, Nathalie Donnet, Nicholas Luis Datrino, Nicolas Jammaron Perrod, Vanessa Jordan, Nicole Epicoco, Nicole Fonte, Nicole Penengo, Nicole Vignola, Nicoletta Buscio Jordaney, Nicoletta Ottoz, Nicolò Pellegrini, Nicolò Rabbia, Ninna Quario, Noemi Pisano, Nora Girardi, Nuziapia Lancellotta, Omar Casale Brunet, Oriana Pecchio, Paola Veltre, Paola Veltre, Paolo Giumentì, Paolo Picchiottino, Paolo Truchet, Patrick Pecchio, Pier Thomas Rizzo, Pierre Brean, Pietro Broglio, Pietro Picchiottino, Pina Casu, Rachele Marazzato, Rachele Pellegrino, Raffaella Brutto, Raffaella Nobbio Rey, Raul Gaglianone, Remigia Rey, Renato Jorioz, Renzino Cosson, Renzo Puliafito, Riccardo Bergomi, Riccardo Pascolini, Riccardo Vigna, Rino Argese, Roberta D'Amico, Roberto Lemma, Roberto Marongiu, Roberto Picchiottino, Roberto Picchiottino, Roberto Romano, Romina Poli, Rosa Cripezzi, Rosie Crawford, Sabrina Carrozzino, Sabrina Carrozzino, Sabrina Savoye, Samuel Contesti, Samuele Vuiller, Sandra Picchiottino, Santiago Calosi, Sara D'Alessandro, Sauvage Rolla, Sebastien Urso, Serena Carmina, Sergio Bigliani, Sergio Favre, Severino Rodari, Sheila Jackson, Silvana Bruno, Silvia Comè, Silvia Toscano, Silvio Signore, Simon Croux, Simone Dompé, Simone Jorioz, Simone Maganuco, Simone Mammoliti, Simone Presa, Simone Sottile, Simone Tripodi, Sofia Dellavalle, Sofia Sisto, Solange Caccamo, Sophie Ollier, Sophie Tavernese, Soufyane Marmoucha, Stefania Nosotti, Stefania Nosotti, Stefania Poli, Stefania Urso, Stefano De Cassan, Stefano Papi, Stefano Pozzolini, Stefano Sanginetto, Stefano Toscano, Stella Bertarione, Stéphanie Cordaro, Stevie Haston, Susanna Riente, Tamara Pession, Tamara Rey, Tanina Luche, Tomas Bassanini, Tommaso Luche, Tommaso Rabbia, Valentina Ballistreri, Valentina Cortese, Valeria Auddino, Valeria Chenoze, Valeria De Vecchi, Valeria Martorella, Valeria Zerga, Valérie Pillet, Valérie Revel, Valter Tacchella, Vanessa Marinello, Veronica Bruno, Vincenzo Puliafito, Viola Calosi, Vivian Ferrari, Viviana Verthuy, Vivien Charrey, Vladimir Sergi, Wanda Jacquemod, William Branco Peres, Yannick Favre, Ylenia Liporace

# 2008-2017



Un'idea, un pensiero, un disegno, una dedica, una foto, un articolo...

# Enfants du pays

## TV e Cinema: l'esperienza dei set professionali per Sofia Dellavalle e Mattia Musa



Già da piccolissimi, con le recite scolastiche organizzate dai loro docenti, avevano messo in evidenza la loro passione per il palco e la recitazione. Poi ci sono stati i corsi di danza e di teatro organizzati negli anni in paese, a dar loro l'opportunità di mostrare e cominciare a coltivare ciascuno il proprio talento. Infine sono anche arrivate le occasioni giuste per mettersi alla prova in un casting, e quel piccolo sogno cullato con impegno ed entusiasmo ha trovato la sua strada, regalando loro la grande soddisfazione di riuscire ad arrivare a lavorare su un set professionale.

Sono giovani Sofia Dellavalle e Mattia Musa, al punto che se sommiamo le loro età arriviamo a poco più di vent'anni. Ma hanno i piedi per terra e non si sono certo montati la testa, anche se un applauso se lo meritano tutto, perché comunque sia (e comunque vada in futuro) ciò che hanno potuto vivere è un patrimonio di esperienza da custodire con cura.

*“La mia esperienza come attrice è stata davvero bellissima, ma soprattutto divertente”, dice Sofia, che ha avuto modo di essere protagonista di una puntata della serie girata in Valle su Rocco Schiavone. “Il giorno che mi hanno detto che avrei avuto la possibilità di partecipare ad una serie*



*TV non ci credevo, anche perché non avrei mai pensato di poter fare una cosa simile. La cosa che mi è piaciuta di più è stata recitare con veri attori - e aggiunge - Di questa esperienza ho un magnifico ricordo: di tutto, compresi i microfoni, i truccatori e anche il regista, che fin dall'inizio è stato gentilissimo”.*

Cinematografica, invece, l'avventura di Mattia, che è stato scelto come protagonista del cortometraggio di Alessandro Stevanon “Il Tratto”, in concorso al Festival di Venezia per il Premio MigrArti.

*“Ho deciso di partecipare al casting - racconta Mattia - perché mi piace recitare e quindi ho colto l'occasione al volo. Aver potuto interpretare una parte da protago-*

*nista in un vero film, per me è stata la realizzazione di un sogno. Di questa esperienza ogni cosa mi ha affascinato: la telecamera, il microfono, le apparecchiature, il trucco, lo scenario e la storia in particolare. Quando ho potuto vedere il lavoro finito proiettato sul grande schermo, con gli effetti, le musiche, i primi piani e i dialoghi, mi sono reso conto dell'emozione e della commozione che questa storia sa trasmettere. Mi sono davvero sentito felice di aver potuto esprimere un sentimento così forte e così profondo. Questa è la cosa che mi è piaciuta di più. - conclude - Avere avuto la possibilità di dare vita a delle emozioni che altrimenti non sarei stato in grado di raccontare”.*

## Il Master Alma-AIS per Altai Garin

Formarsi e qualificarsi ai massimi livelli possibili nel settore del turismo è sicuramente una delle scelte più caratterizzanti che un ragazzo della nostra comunità possa compiere, ed è ciò che ha fatto Altai Garin, 27 anni, che a luglio scorso si è diplomato IX Master Sommelier ALMA-AIS della Scuola Internazionale di Cucina italiana di Gualtiero Marchesi.

Un Master a cui hanno partecipato in totale una ventina di ragazzi rappresentanti di cinque Regioni italiane dimostrando, si legge in un comunicato, «qualità importanti, distinguendosi sia per la conoscenza della tecnica di degustazione del vino, della tecnica degli abbinamenti cibo-vino e delle regole fondamentali del servizio, sia per la padronanza delle tecniche di marketing e comunicazione. Il grado di eccellenza nella preparazione degli studenti è certificato dai primi dati occupazionali: al momento del conseguimento del diploma, oltre il 60% degli studenti può già vantare un impiego».

Altai ha deciso di affrontare questo percorso per approfondire le proprie conoscenze vitivinicole (già sancite dalla certificazione come Sommelier AIS conseguita nel 2016) con l'obiettivo di subentrare, in futuro, al padre nella gestione del ristorante La Maison de Filippo, coltivando anche il sogno di aprire un ristorante di vini e specialità valdostane a Milano e far conoscere in Italia i vini naturali della Georgia (Est Europa).

Come racconta in un'intervista rilasciata a Francesca Soro, pubblicata nelle pagine regionali del quotidiano La Stampa, Altai ha concluso questo percorso con una tesi dedicata ai vigneron dei Pirenei francesi nelle cantine dei quali, partendo dal Mediterraneo fino all'Atlantico, ha

trascorso tre settimane. *“Ma il suo cuore di sommelier, però, tifa per i frutti della terra delle montagne valdostane” - si legge nel pezzo, che riporta: “Adesso sto lavorando per diventare relatore e insegnare il vino, ma quello che vorrei è avere il mio ristorante in centro a Milano e proporre esclusivamente prodotti enogastronomici della nostra tradizione. Credo che la Valle sia stata un territorio troppo bistrattato dal mercato, rispetto a quello che offre, alla qualità e alla particolarità delle produzioni. Nella metropoli lombarda mi piacerebbe diventare il punto di riferimento dei prodotti della mia regione. Sto anche tessendo rapporti con personalità del mondo del giornalismo vitivinicolo per raccontare meglio le grandi realtà del nostro piccolo territorio”.*





## Borse di Studio con Courmayeur in Danza

Cresce il numero dei “nostri” giovani artisti che si mettono in evidenza anche oltre i confini del paese. Domenica 16 luglio, in conclusione della dodicesima edizione di Courmayeur in Danza, come sempre la fine dello stage è stata salutata anche con l’assegnazione di alcune borse di studio per la prossima edizione tra le quali ci piace ricordare quelle assegnate a Mattia Musa e Federica Costantino, Gabriel Nocito, Francesca Minnella e Chiara Ferraris. *“Con gioia - scrive su FB Nancy Rivaroli, direttrice della Académie Danse Courmayeur - mi preme constatare che molte altre allieve ed ex allieve dell’Académie hanno voluto prender parte a questo importante evento che regala una splendida occasione per confrontarsi, crescere ed imparare divertendosi”*



invitando, quindi, ad applaudire anche Arianna Framarin, Sofia Dellavalle, Martina Sottile e Gaia Caglianone.

### Complimenti a Cesare Rey!!!



E così, adesso, anche per te inizia una nuova avventura... Quella del “dopo”... in cui far confluire le tue passioni e la tua formazione, con l’auspicio che tutto il tuo impegno ti permetta di costruirti un futuro pieno di soddisfazioni e di gratificazioni.

Ma ora vogliamo che, anche solo per un attimo, per te e per tutti noi sia ancora solo tempo di festa...

Complimenti, dunque, “dott. Cesare Rey”, per la tua Laurea in Comunicazione, Media e Pubblicità conseguita lo scorso 19 luglio allo IULM di Milano!!!

Miki&C

### Davide Cheraz 5° alla OCC

Per chi segue il mondo dei trail non è una sorpresa, anche se in questo tipo di gare la regola “aurea” (per chi corre, come per chi fa il tifo!) è che comunque nulla va mai dato per scontato. Ma il 5° posto di Davide Cheraz alla OCC (Orsières-Champex-Chamonix), la più corta delle gare delle giornate dell’UTMB® è innegabilmente un risultato che va festeggiato. *“Non ci credo - ha dichiarato a Luca Casali in un’intervista per La Stampa - Finire nei primi cinque è un sogno. È stata una gara tirata dall’inizio alla fine e nella quale ho creduto sempre. All’inizio ho preferito correre sui miei ritmi piuttosto che su quelli dei miei avversari. Ero teso, alla vigilia - ha raccontato - e sentivo la pressione perché sapevo che potevo fare bene”.*



# Ragazzi in campo

## Oltre duecento bambini per la prima edizione dei Milan Day Camp ai piedi del Monte Bianco

Soddisfazione e tanto entusiasmo per la prima edizione dei Milan Day Camp ai piedi del Monte Bianco che lo scorso 12 agosto si sono conclusi con una grande festa al Maserati Mountain Lounge.

Nel corso delle quattro settimane organizzate a cavallo tra luglio e agosto sono stati oltre 200 le giovani e giovanissime promesse del calcio che hanno partecipato ai corsi proposti dall'ASD-Courmayeur Calcio - nel frattempo diventata Valdigne Mont Blanc Calcio - grazie ad un contatto procurato dall'Amministrazione Comunale.

Un'opportunità che ha permesso anche alla nostra località di entrare nella rete degli Adidas Milan Junior Camp, organizzati in oltre 70 diverse sedi in tutto il mondo, con allenatori della Milan Academy.

In totale sono stati registrati tra i 48 e i 56 iscritti a settimana dei quali circa il 60% proveniente da fuori valle, "a dimostrazione di come - sottolinea il Sindaco Fabrizio Derriard - l'ambito degli stage sportivi rivolti a bambini e

*ragazzi rappresenti un settore dell'offerta turistica di località con interessanti potenzialità di sviluppo, sia come prodotto di per se', che come elemento motivazionale per invogliare una famiglia a scegliere Courmayeur per le proprie vacanze".*

Significativa, comunque, anche la partecipazione di molti "giocatori di casa" tra i residenti e i tesserati in società del territorio, che sovente hanno voluto raddoppiare l'esperienza frequentando almeno due dei quattro turni possibili. Una vacanza attiva diversa e coinvolgente nel corso della quale i partecipanti, a gruppi di massimo 12-14 bambini, seguiti ciascuno da un assistente di campo e una fuori campo dedicata in particolare ai più piccoli, hanno avuto l'opportunità non solo di giocare a calcio, ma anche di sperimentare diverse attività extra, tra le quali giornate di rafting presso il centro di Villeneuve o escursioni in montagna, magari concluse da qualche mattinata di tuffi nella piscina Alpina di Plan Checroit.



Dal punto di vista strettamente calcistico, nel corso delle quattro settimane, i ragazzi sono stati seguiti oltre che dagli allenatori locali, anche da tecnici della Milan Academy, e per ciascuno dei quattro turni sono stati selezionati due bambini che, a marzo 2018, parteciperanno a Varese ad un vero e proprio provino per le selezioni dell'AC MILAN.

Un supporto importante e significativo alla buona riuscita del programma è venuto anche da diversi operatori del territorio, che si sono fatti coinvolgere sia direttamente come sponsor - tra i quali DeAKids, l'Hotel Courmayeur e la Pizzeria Steak House Etoile - sia come partner, soprattutto per quanto riguarda alcuni servizi quali i book fotografici

(realizzati da FotoLanzeni), e i premi consegnati ad ogni fine turno ai partecipanti (offerti da esercizi quali, 4810 Grivel, Les Pyramides, Enoteca Goio, Tabaccheria Luboz, Piscina Checrouit e QC Terme).

*“È stata sicuramente un'esperienza ricca di soddisfazioni e di gratificazioni - commentano Davide Mila e Christian Casi, rispettivamente presidente e allenatore del Valdigne Mont Blanc Calcio - e stiamo già cominciando a immaginare una seconda edizione per il prossimo anno che, viste le numerose richieste già segnalate, potrebbe far sperare in una crescita significativa delle iscrizioni. Ma per il momento, insieme ai nostri ragazzi e alle loro famiglie vogliamo goderci risultati positivi di questa estate”.*

## La KKids e le MiniUTMB®: che corse ragazzi!!!

Quaranta giovanissimi runner per la KKids organizzata ad inizio agosto, nell'ambito del fine settimana della Mont Blanc Skye Race, e quasi un centinaio di veri e propri cuccioli per la MiniUTMB® di fine mese. Sono loro i protagonisti di questo sipario che abbiamo voluto dedicare agli appuntamenti organizzati nel corso dell'estate per avvicinare i bambini e i ragazzi al mondo del trail.

All'insegna dello slogan “Perché lo sport è prima di tutto un gioco!” venerdì 4 agosto Cuccioli, Camosci Stambecchi, e Gazzelle, di età compresa fra i 7 e 17 anni, si sono cimentati su due percorsi tracciati al Pavillon, presso la stazione di Skyway, per questa prima edizione di una gara volutamente non competitiva che, comunque, ha consentito ai più grandi di mettersi in gioco, e in qualche caso in evidenza.

Ancora più piccoli i partecipanti alla mattinata delle Mini Courses organizzate in occasione del passaggio dei concorrenti della storica UTMB® che ha visto poco meno di un centinaio di giovanissimi runners tra i 3 e i 13 anni impegnati in una serie di piccole avventure trail lungo i sentieri che circondano il



Mountain Sport Center di Dolonne. Una grande festa per stare insieme e divertirsi, conclusa con l'immane foto di gruppo di tutti i gio-

vani finisher che magari, per alcuni di loro, potrebbe diventare la prima di un lungo e memorabile album da runner.

## In montagna con il

Pochi, ma buoni... ed entusiasti dell'esperienza! Si potrebbe sintetizzare così il bilancio della prima edizione del "Progetto Arrigo" che all'inizio del mese di luglio 2017 ha permesso a tre ragazzi di 14 anni di partecipare ad un corso gratuito di avvicinamento all'Alpinismo, articolato in uno stage residenziale di tre giorni in montagna.

Intitolato, su iniziativa dell'Amministrazione Comunale e per volontà dei promotori, ad Arrigo Gallizio - che, come past president delle Guide di Courmayeur - che, come past president delle Guide di Courmayeur, ha sempre dedicato un costante impegno alla diffusione tra i ragazzi della conoscenza del territorio e della cultura della montagna - il progetto è stato promosso dall'Associazione Amici Guide Alpine di Courmayeur, in collaborazione con la società delle Guide stesse, Skyway Monte Bianco, Rifugio Bertone e con il patrocinio del Comune di Courmayeur.

Una tradizione - quella dell'offrire ai più giovani della comunità la possibilità di sperimentare le attività alpine accompagnati dai professionisti della montagna - già presente in passato, che gli Amici delle Guide hanno voluto riprendere con l'organizzazione di questa iniziativa a cui, tramite l'istituzione scolastica, erano stati invitati a partecipare tutti i ragazzi del territorio nati nel 2003, vale a dire coloro che hanno appena terminato la terza media. Accompagnati dalla Guida Mario Ravello, dal 3 al 5 luglio i ragazzi hanno iniziato la loro esperienza presso la palestra di roccia del Mont Chetif, sulle nuove vie attrezzate sul versante ovest per poi iniziare la seconda giornata con la salita a Skyway, da cui sono partiti per un'escursione sul ghiacciaio. Per la serata li aspettava la cena e il pernottamento al Rifugio Bertone "campo base" per la partenza della mattina successiva che li ha visti impegnati in diverse attività tra il Mont de La Saxe e Testa Bernarda.

# PROGETTO Arrigo



Courmayeur 3-4-5 luglio



Con il patrocinio di

## L'Associazione "Amici delle Guide Alpine di Courmayeur"

L'Associazione "Amici delle Guide Alpine di Courmayeur" nasce nel luglio 2009, legata in "cordata" con le Guide Alpine di Courmayeur e sempre pronta ad accogliere nuovi Amici per sostenere insieme nuovi progetti.



Guidata da un direttivo composto dalla Dott.ssa Roberta Vigo Brivio Sforza (presidente) dal Dott. Marco Busanelli (vice presidente) e dai consiglieri Prof. Alberto Alesina e Dott. Giuliano Zucco conta ad oggi circa 25 membri, i quali ne sostengono l'attività con il versamento della quota annuale.

Inoltre ne sono soci di diritto tutte le Guide della Società di Courmayeur.

Il suo obiettivo statutario è quello di conservare, esaltare, sviluppare le tradizioni alpinistiche, umane, ambientali e culturali legate al Monte Bianco, alle Guide Alpine di Courmayeur e alla valorizzazione della loro professione, nonché promuovere lo sviluppo del Museo Alpino "Duca degli Abruzzi".

Diverse le attività portate avanti in questi otto anni, per un investimento complessivo di oltre 200.000 ; è importante ricordare il contributo dato al completamento del progetto Interreg per il rinnovamento del Museo, così come la sponsorizzazione della mostra "Vestivano alla montanara" e la sostituzione dell'antica Madonnina del Dente del Gigante danneggiata dai fulmini, con una nuova statua in bronzo fusa dalle Fonderie di Verres.

In campo editoriale l'Associazione ha sostenuto l'edizione del libro della Guida Luciano Mareliati "Le Guide di Courmayeur (e i loro clienti) sulle vie del Monte Bianco" e quello della Guida Giuseppe Petigax "Racconti in quota con Giuseppe Petigax - Quattro generazioni di Guide Alpine", mentre per valorizzare il patrimonio testimoniale delle Guide Alpine di Courmayeur, gli Amici hanno dato un continuo apporto all'attività museale del "Duca degli Abruzzi", anche con il progetto di digitalizzazione degli storici "libretti professionali" che certificavano la professione di Guida Alpina a partire dalla seconda metà dell'800.

Per quanto riguarda infine altre iniziative "sul campo", non vanno dimenticati il restauro del bivacco Eccles e, da ultimo, proprio la creazione della nuova palestra di roccia del Mont Chetif con l'attrezzatura delle falesie lato Courba Dzeleuna.

### PER INFORMAZIONI

Associazione "Amici delle Guide Alpine di Courmayeur"  
tel.: + 39 0165 842064 - amici@guidecourmayeur.com

## Quarta edizione dell'appuntamento di presentazione delle offerte formative degli operatori del paese

### #IoLoFaccioACourmayeur

*Occasioni, per crescere, imparare, misurarsi e tramandare*

Domenica 24 settembre al Courmayeur Mountain Sport Center è tornato l'annuale appuntamento che riunisce, in un unico evento, le associazioni del territorio, offrendo loro l'occasione di una vetrina per incontrare le famiglie e in generale i loro potenziali utenti. Un pomeriggio di festa - promosso dagli Assessorati Comunali alla Cultura e alle Politiche Sociali, in sinergia con la società in-house Centro Servizi Courmayeur-CSC srl - che, per il quarto anno, è stato accompagnato anche dalla brochure in cui sono presentate tutte le opportunità culturali, ricreative, artistiche e sportive possibili in paese per la stagione 2017-2018. Un pomeriggio di festa che è stata l'occasione per scoprire e provare gratuitamente le tante attività sportive e culturali proposte dagli operatori del territorio, sperimentandole sul campo in compagnia di istruttori qualificati. All'insegna del #IoLoFaccioACourmayeur l'evento, come già in passato, è stato accompagnato dalla brochure che raccoglie e presenta tutte le opportunità culturali, ricreative, artistiche e sportive possibili in paese per la stagione 2017-2018.

Come da tradizione il programma della giornata ha visto la struttura di Dolonne trasformarsi in una grande "piazza della comunità", attraversata dai suoni dei corsi di musica, dai colori delle associazioni impegnate nella conservazione e trasmissione delle tradizioni, dai ritmi e l'allegria delle proposte artistiche, dall'entusiasmo di quelle sportive, fino all'impegno di quelle del volontariato.

Un percorso a tappe, quasi una caccia al tesoro alla ricerca della propria passione e del proprio talento, esplorando le varie possibilità presentate nelle diverse aree del forum; un vero e proprio gioco a cui partecipare rispondendo alle simpatiche sfide organizzate da vari operatori, e per ogni cinque prove superate ai partecipanti è stato consegnato un piccolo premio-omaggio a suggello della giornata.

E tra le proposte delle numerose associazioni, i partecipanti hanno anche potuto fermarsi un attimo per concedersi una pausa golosa presso il corner Lo Matson, che proponeva spuntini a base di biscotti e mele, oppure regalarsi uno scatto ricordo al photo booth #IoLoFaccioACourmayeur.



## Cronaca Veloce

### “Salotti con vista” in Biblioteca e nel cuore di Via Roma



L'accoglienza è fatta anche di particolari ed è con questa consapevolezza che per l'estate 2017 sono state messe in campo alcune piccole novità pensate proprio per offrire agli ospiti della località e agli utenti di alcuni servizi semplici ma raffinati angoli di bellezza e relax nel cuore del paese. Come l'invitante salottino con vista sulla catena del Bianco realizzato nel dehor situato sul retro dello Chalet de l'Ange, nel cuore di Via Roma dove, con l'arrivo della bella stagione, sono state posizionate alcune poltroncine e tavolini che permettono, a chi lo desidera, di ritagliarsi un momento di pausa per leggere un libro o sfogliare il giornale. Un piccolo angolo di paradiso attrezzato, in cui dialogano modernità e tradizione, grazie, da un lato al servizio di WiFi-Free (che consente di connettersi gratuitamente per un'ora al giorno per una settimana dal primo accesso), e dall'altro ad un cannocchiale panoramico di nuova concezione, che permette anche ai più giovani di scoprire il fascino dell'osservare da vicino la catena del Bianco che fa da sfondo al giardino, così come facevano "i villeggianti" d'un tempo, seguendo da valle le cordate che s'incamminavano sulle vie del massiccio. E lungo la stessa idea di accoglienza si colloca l'altra iniziativa realizzata questa volta presso la Biblioteca comunale, dove da inizio luglio i frequentatori del servizio hanno potuto cominciare ad apprezzare il nuovo balcone che, arredato con tavoli, sedie e poltroncine consente agli utenti di vivere i loro momenti di studio e di consultazione nel relax di una postazione attrezzata all'aperto, anch'essa con vista sul Bianco.

## Lungo il calendario estivo delle tradizioni

C'è un calendario speciale che scandisce i mesi estivi del nostro paese. Un calendario pieno di colori e di atmosfere speciali, che di anno in anno si ripropongono, qua e là rinnovandosi, qua e là confermando i legami tra le persone e il territorio. È il calendario estivo degli appuntamenti con le tradizioni, a partire dalle feste dei villaggi e delle frazioni, fino alla giornata di ferragosto e la sua Festa delle Guide.

C'è l'azzurro del cielo che quest'anno ha accompagnato la festa di San Benedetto, con gli abitanti di Dolonne che insieme agli ospiti di una vita si sono ritrovati al mattino nella chiesa del villaggio, per poi dare il via alla sfilata che ha aperto la giornata di festa, scandita dai giochi per i bimbi, dalle note della Banda, dalla bouvette e dalla serata danzante.

Ci sono i sorrisi solari delle signore di Santa Margherita di Entrèves, che poco hanno potuto contro la pioggia che non ha risparmiato la serata di festa, senza però riuscire a rovinarla, grazie anche all'impegno dei volontari e all'entusiasmo e alla voglia di stare insieme di chi non era voluto comunque mancare. C'è il rame dei pentoloni del Comité e il bordeaux dei grembiuli dei suoi cuochi, che hanno accompagnato anche la giornata del Villair che, come sempre, in occasione della Festa de Lò Vequino, ha riempito di voci e di sfide il parco del Plan Gorret dedicato all'Abbé Henry.

Ovunque, poi, ci sono il rosso e il nero degli abiti de Les Badochys che, dopo aver animato i palchetti di tutte le frazioni, con le loro danze hanno riempito anche le strade del capoluogo per la Festa di San Pantaleone, mentre i profumi dei banchetti della Veillà prendevano per la gola gli ospiti in coda nelle varie postazioni.







Andando avanti lungo le settimane non manca la voglia di sfidarsi che si respira fin da diversi mesi prima a La Saxe, con i suoi ormai attesissimi tornei di dodgeball, mentre sui prati del villaggio un castello gonfiabile regala ai bimbi l'occasione di scivolare per ore. Ma il 15 di agosto il palcoscenico è tutto e solo per le Guide che, accompagnate dalle



Signore in Costume, portano per le vie del centro l'orgoglio di una storia lunga ormai 150 anni, fatta di grandi e piccole memorie, di grandi e piccoli ricordi... personali e di comunità, dei singoli e collettivi... raccontati e testimoniati dalle parole dei discorsi ufficiali, ma soprattutto dai volti narranti di chi tante pagine di quella storia ha scritto.

## Una serata di successo col Coro ANA Monte Cervino

“La Grande Guerra Parole, immagini e canti”: è questo il titolo del concerto-spettacolo che il Coro Monte Cervino A.n.A. Sezione Valle d'Aosta ha proposto nella serata di lunedì 31 luglio al Maserati Mountain Lounge. Un appuntamento con la memoria e insieme con la tradizione delle comunità alpine, che ha fatto registrare un grande successo di pubblico. Con il particolare format messo a punto in occasione delle iniziative per il centenario del primo conflitto mondiale, il Coro Monte Cervino ha presentato un vero e proprio viaggio con cui ripercorrere gli avvenimenti della Grande Guerra, che trasporta gli spettatori in un alternarsi studiato tra lettere scritte durante le lunghe attese nelle trincee, poesie dei Poeti di Guerra e canti che la tradizione ha portato ai giorni nostri.

Proiezioni di immagini, letture e racconti tratti da testimonianze di scrittori-soldati, che riescono ad accompagnare lo spettatore a ripercorrere i luoghi e gli eventi visuti nei territori di guerra, anno per anno, in tutta la loro drammaticità. Un coinvolgente modo di rendere onore a tutti i combattenti che si sono sacrificati sul nostro fronte, dall'Adriatico allo Stelvio, il più lungo e difficile, con nel cuore la speranza che le generazioni future non dimentichino le loro privazioni e la loro morte. È questo uno dei principali obiettivi che, con questo spettacolo, si propone il Coro Monte Cervino, composto da circa trenta persone, diretto dal maestro Adolfo d'Aquino e il cui nome è ispirato al ricordo degli Alpini del glorioso Battaglione Sciatori.



## Nell'incontro di due bande il valore della storia

Ad inizio luglio uno scambio culturale fra la Banda Courmayeur-La Salle e la Filarmonica di Verghera



Musica e cultura si fondono e si uniscono nel cuore della storia con la "S" maiuscola. Infatti, il corpo musicale La Filarmonica di Verghera e la Banda di Courmayeur-La Salle hanno celebrato, ad inizio luglio uno scambio culturale, in una atmosfera di amicizia e aggregazione nel cuore storico di Cascina Costa, con un momento prima a Villa-Agusta e poi nella sede della Fondazione Museo Augusta, dove sono stati accolti dal presidente dello stesso ente Gianluigi Marasi.

"Una giornata molto importante sotto il profilo culturale", ha detto Carlo Canepa, presidente del gruppo valdostano, che ha proseguito: "La musica è occasione di crescita sociale e culturale, siamo assai contenti di aver visitato una località ricca di fascino, storia e tradizione sportivo industriale".

"Questo gemellaggio con un'altra banda - ha quindi aggiunto il presidente collettivo ospitante, Bruno Morosi - significa creare affiatamento, condivisione ed aggregazione. La musica bandistica è forza e unità".

Densa la giornata che ha visto le due bande sfilare lungo le strade del centro di Verghera dove ad accoglierle c'era anche il sindaco Leonardo Tarantino: e nel primo pomeriggio un bellissimo concerto in un parco locale, con un numeroso pubblico di cittadini pronti ad applaudire questo scambio, a valorizzare l'essenza e la bellezza di una giornata di musica, ma anche di emozioni, reciprocità oltre che di voglia di stare insieme.

(Tratto dall'articolo di Matteo Bertolli pubblicato il 2/7/2017 dal quotidiano "La Prealpina")

15 luglio 1990  
1° luglio 2017  
"Un saluto  
per tutti voi"



Ventisette anni meno 15 giorni è il periodo di tempo trascorso alle dipendenze del Comune di Courmayeur. Ho iniziato timidamente, con parecchie insicurezze e ansie; sono cresciuta, imparando qualcosa da ogni persona incontrata, sicuramente non sempre con la dovuta serenità, ma tutto è servito a rendermi ciò che sono oggi. Voglio quindi ringraziare tutti: gli imprenditori che hanno voluto/dovuto confrontarsi con me, stimolandomi ad approfondire sempre più le varie tematiche proposte; i cittadini che mi hanno sempre trattato con rispetto ed educazione; gli amministratori che si sono succeduti che mi hanno donato nuove prospettive e visioni d'insieme; i colleghi che generalmente mi hanno supportata nelle difficoltà e, alle volte, persino gioito per gli obiettivi raggiunti. Il mio futuro lavorativo? Sempre a Courmayeur, sempre stesso edificio, sempre stessa materia: le attività produttive. Ma dedicata esclusivamente alle competenze dello Sportello Unico degli Enti Locali. Quindi se vi potrò essere ancora utile non dovrete far altro che... salire di un piano...!

Franca Impieri

## Renzino fé 70 an

*To mamma t'éire a cóou  
Can dzé t'i iù lo premié cóou*

*No sèn néichù  
é créichù*

*Dén on piquiòou veladzo  
On llouá tranquillo  
Chencha tapadzo*

*Protso dé meijón  
Avoué la méima pachón*

*Vitto t'á éncomenhia a voyadjé  
Su le montagne pi difisille di mondo  
T'ei alóou grampiillé*

*La montagne té l'a dén lo quiè  
A nóouha tan amèye sosiétóou  
Di guiéddé t'a fa onnè*

*No quieutte té féyèn  
Tan dé soué é té remersièn  
Te sèn récogniéichèn*

*Creméyui 16 settambre 2017  
Franco Savoye*



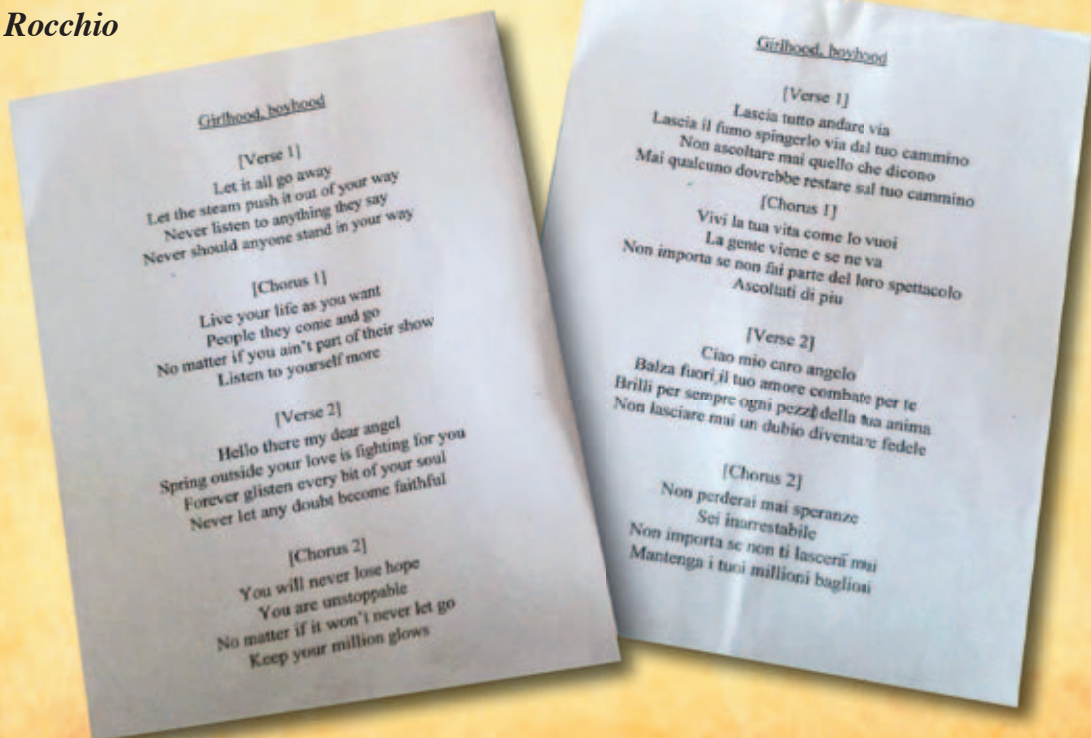
Renzino compie 70 anni

Eri nelle braccia della mamma  
quando ti ho visto per la prima volta  
siamo nati  
e cresciuti  
in un villaggio  
un luogo tranquillo  
senza rumori  
vicini di casa  
con la stessa passione

Presto hai iniziato a viaggiare  
sulle montagne più difficili del mondo  
sei andato ad arrampicare  
la montagna ce l'hai nel cuore  
alla nostra tanto amata società  
delle guide hai fatto onore  
noi tutti ti facciamo  
tanti auguri e ti ringraziamo  
Ti siamo riconoscenti

## Un angolo di poesia...

by Alex Rocchio



# BACHECA CIVICA



## ANCHE PER L'ANNO 2017 AI CONTRIBUENTI ISCRITTI AL "WEB-TRIBUTI" ARRIVA PER MAIL L'F24-IMU 2017 PRECOMPILATO DAL COMUNE

***2.000 utenti hanno già ricevuto i conteggi***

Si ricorda che, da qualche anno, l'Amministrazione comunale invia direttamente via mail la "bozza" del modello F24 precompilato con gli importi IMU (calcolati sulla base dei dati in possesso degli uffici) a tutti e solo i contribuenti di Courmayeur che risultano iscritti alla "Web Tributi", la banca dati/rubrica digitale recentemente adottata dall'Ufficio Tributi.

L'iniziativa è già stata applicata nel corso del 2016 e si tratta di un servizio che nasce dalla **volontà di agevolare i contribuenti**, consentendo loro un **risparmio sui costi di eventuali consulenti** per la compilazione del modello, nonché, per quanto possibile, **limitare i contenziosi con l'Amministrazione**.

Come già accennato, il modello inviato agli utenti, dovrà essere considerata una "bozza", in quanto **l'IMU è, di fatto, un'autoliquidazione** (ovvero un'imposta il cui calcolo, in base al quadro normativo vigente, compete formalmente al contribuente), e pertanto, **prima di effettuare il pagamento** sarà opportuno che gli utenti **verifichino la corrispondenza tra i dati indicati nel documento ricevuto e la situazione reale** e, nel caso risultino delle divergenze, provvedano a **segnalare all'Ufficio Tributi le anomalie e/o le supposte difformità**, anche ai fini di un ricalcolo degli importi dovuti.



Per aderire alla "Web Tributi", gli utenti interessati che non lo avessero già fatto, possono **SCARICARE DAL SITO DEL COMUNE L'APPOSITO MODULO**, che una volta compilato, potrà essere trasmesso all'Amministrazione tramite mail, posta ordinaria o direttamente a mano presso l'Ufficio Tributi, corredato di fotocopia di un documento di identità. Sia il documento di identità (in copia fronte/retro) del contribuente/utente che aderisce, che il modulo compilato, dovranno essere leggibili, controfirmati, in formato PDF e preferibilmente raccolti in un unico file anche nel caso di più pagine.

## IMPOSTE COMUNALI: LE PROSSIME SCADENZE

Nelle prossime settimane scadranno i termini per i versamenti delle imposte comunali relative all'Imposta di Soggiorno e a diverse componenti della Imposta Comunale Unica, vale a dire, la TARI (rifuti), l'IMU (proprietà immobili), e la TASI (servizi indivisibili: pubblica illuminazione, servizi cimiteriali e sgombero neve).

Per quanto riguarda la TARI, come per gli anni passati, prima della scadenza di fine novembre, tutti i contribuenti riceveranno direttamente a casa la comunicazione del Comune di Courmayeur contenente il modello F24 precompilato con gli importi di competenza di ciascuna utenza, mentre, in materia di TASI, invece, si ricorda che l'imposta è applicata solo alle prime case di lusso.

Per quanto concerne invece l'Imposta di Soggiorno, mercoledì 15 novembre, scadono i termini per i versamenti della seconda tranche 2017 (mesi di maggio, giugno, luglio, agosto, settembre e ottobre 2017) che possono essere effettuati sia tramite bonifico bancario che tramite versamento diretto presso la tesoreria comunale.

Contestualmente, ovvero sempre entro mercoledì 15 novembre, gli operatori dovranno presentare in Comune le dichiarazioni relative allo stesso periodo, utilizzando l'apposito Modello predisposto dai competenti uffici comunali.

	IMPOSTA	CHI PAGA	SCADENZE		MODALITÀ DI PAGAMENTO
			ACCONTO	SALDO	
IUC	IMU	Tutti, escluse prime case "non di lusso"	<del>16/06/17</del>	16/12/17	Versamenti tramite <b>MODELLO F24 PRECOMPILATO dal COMUNE</b> inviato direttamente via mail solo ai contribuenti iscritti al servizio <b>WEB TRIBUTI</b> con gli importi "presunti", calcolati sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione (é compito del contribuente verificare la correttezza dei dati, e dunque degli importi)
	TASI	Solo le prime case "di lusso"	<del>16/06/17</del>	16/12/17	Versamenti tramite <b>MODELLO F24 PRECOMPILATO dal COMUNE</b> inviato direttamente via mail solo ai contribuenti iscritti al servizio <b>WEB TRIBUTI</b> con gli importi "presunti", calcolati sulla base dei dati in possesso dell'Amministrazione (é compito del contribuente verificare la correttezza dei dati, e dunque degli importi)
	TARI	TUTTI	30/11/17	28/02/18	Versamenti tramite <b>MODELLO F24 PRECOMPILATO dal COMUNE</b> con gli importi dovuti, inviato direttamente a tutti i contribuenti
	IMPOSTA DI SOGGIORNO	I gestori delle strutture ricettive	<del>15/05/17</del> (mesi: novembre e dicembre 2016 - gennaio, febbraio, marzo e aprile 2017)	15/11/17 (mesi: maggio, giugno, luglio, agosto, settembre e ottobre 2017)	Versamenti tramite <b>BONIFICO BANCARIO</b> oppure presso la <b>TESORERIA COMUNALE</b> . Contestualmente, i gestori devono presentare in Comune le <b>dichiarazioni</b> relative al periodo, utilizzando l'apposito <b>MODELLO predisposto</b> scaricabile dal sito del Comune

Per ulteriori dettagli, approfondimenti e chiarimenti è possibile rivolgersi direttamente a:

UFFICIO TRIBUTI DEL COMUNE

Orario: da lunedì a venerdì: 8.30/12.00 - 14.00/15.00 - Tel. 0165.831317 - [tributi@comune.courmayeur.ao.it](mailto:tributi@comune.courmayeur.ao.it)

Per quanto riguarda la tesoreria Comunale, i riferimenti sono i seguenti:

**Banca di Credito Cooperativo Valdostana S.c.** - Coopérative de Crédit Valdôtaine S.c.

Viale Monte Bianco, 30 - 11013 COURMAYEUR - Tel. 0165.845218 - Fax 0165.1820300

[courmayeur@valdostana.bcc.it](mailto:courmayeur@valdostana.bcc.it)

**IBAN IT1500858731590000000865000**

**BIC/SWIFT ICRAITRRGB0**

# 31 OTTOBRE 2017: SCADENZA RICHIESTE CONTRIBUTI ORDINARI



Si ricorda ai soggetti interessati che, ai sensi del "Regolamento comunale concessione contributi - provvidenze" il prossimo **31 ottobre 2017** scadono i termini per la **presentazione delle domande di contributo ordinario a parziale sostegno dell'attività ordinaria per l'anno 2018**, da presentare al protocollo comunale tramite la compilazione dell'apposita domanda in bollo, salvo esenzioni fiscali previste dalla legge.

Dal sito Istituzionale del Comune di Courmayeur è possibile scaricare il citato Regolamento, la modulistica predisposta per la presentazione della Richiesta, nonché quella per il completamento della pratica che prevede la presentazione dei Rendiconti entro la scadenza del 28 febbraio 2018.

Per ulteriori informazioni: [segreteria@comune.courmayeur.ao.it](mailto:segreteria@comune.courmayeur.ao.it) - Tel. 0165.831347

## LA NEWSLETTER ISTITUZIONALE

Si ricorda che è attivo il servizio di news letter Istituzionale del Comune di Courmayeur. Per aderire al servizio è sufficiente compilare il FORM presente sul sito [www.comune.courmayeur.ao.it](http://www.comune.courmayeur.ao.it), che provvederà ad inviare all'utente una mail con il link di conferma della registrazione. In linea generale il progetto di funzionamento del servizio prevede l'inoltro di comunicazioni con una cadenza media di due invii al mese, che potranno comunque avere una frequenza differente, in relazione ad esigenze particolari di divulgazioni delle informazioni. Punto di riferimento delle comunicazioni è la sezione news della home page del sito istituzionale, che viene aggiornato con una cadenza almeno trisettimanale e al quale la newsletter è collegata.



## PRO-MEMORIA: REPERIBILITÀ ACQUEDOTTO EMERGENZE

Si ricorda che **al di fuori degli orari di apertura degli uffici comunali** e dunque **anche durante i giorni feriali**, è possibile fare riferimento al numero di

**REPERIBILITÀ  
ACQUEDOTTO:  
335 6160034**



## LA TSAPLETTA PER POSTA E ON-LINE

Ricordiamo che, per i lettori de La Tsapletta **NON RESIDENTI** nel Comune di Courmayeur è sempre attiva la possibilità di ricevere il giornale tramite posta. Per aderire a questo servizio è necessario effettuare un versamento di 15,00 euro annui presso la tesoreria comunale - **Banca di Credito Cooperativo Valdostana S.c. - Coopérative de Crédit Valdôtaine S.c. (Viale Monte Bianco, 30 - 11013 COURMAYEUR)** - in contanti allo sportello, oppure mediante bonifico bancario (**IBAN IT1500858731590000000865000 - BIC/SWIFT ICRAITRRGB0**) - con la causale "Spese di spedizione La Tsapletta", indicando i propri dati anagrafici e l'indirizzo a cui si desidera ricevere il giornale, e quindi, far pervenire alla Biblioteca Comunale la ricevuta del versamento, completa degli estremi per la spedizione. Ricordiamo anche che tale sottoscrizione va rinnovata annualmente e dà diritto a ricevere per posta tutti i numeri de La Tsapletta pubblicati nei 12 mesi successivi all'ultimo versamento. Invitiamo pertanto chi non lo avesse ancora fatto a provvedere al più presto al rinnovo della propria sottoscrizione, ricordando infine che dai giorni immediatamente successivi alla distribuzione in edicola, il giornale è disponibile anche on-line, in formato ".pdf" sul sito del Comune ([www.comune.courmayeur.ao.it](http://www.comune.courmayeur.ao.it)), nella sezione della Biblioteca.

## LA TSAPLETTA

Periodico della Biblioteca di Courmayeur  
Autorizzazione Tribunale di Aosta n. 2 - 1991

**ANNO 27° - N. 111 - OTTOBRE 2017**

### **Direttore responsabile**

Luisa Aureli Bergomi

### **Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:**

Riccardo Bergomi

Elena Simonetta Bellin

Diego Bovard

Marco Busanelli

Rosa Cripezzi

Guianluca Cottier

Sofia Dellavalle

Francesco Fazio

Franca Impieri

Luicia Jordaney

Gian Carlo Maroglio

Enrico Martinet

Eligio Milano

Erica Motta

Mattia Musa

Emanuele Perrin

Miki Rey

Franco Savoye

Luca Scaramuzza

Elio Smorto

Sebastian Urso

Samuele Vuiller

### **Si ringraziano, inoltre:**

Tutti i volontari dei Forni di Dolonne e La Saxe

Giuseppe Di Mauro e Marco Lanzeni  
per alcune immagini utilizzate

## LA TSAPLETTA

è aperta alla collaborazione di chiunque con lettere suggerimenti proposte ed interventi di ogni tipo: la direzione si riserva la decisione circa la loro realizzazione e/o pubblicazione.

Gli articoli inviati anche se non pubblicati non vengono restituiti.

**È richiesta la consegna dei testi già in formato informatico: la redazione non garantisce la battitura di eventuali contributi scritti a mano.**

La direzione si riserva la facoltà di modificare i testi pervenuti e di apportare ogni cambiamento o riduzione ritenuti opportuni e necessari, anche in relazione agli spazi disponibili.

Testi e fotografie contenuti in questo numero non possono essere riprodotti neppure parzialmente senza l'autorizzazione dell'autore e della direzione. I testi non firmati sono da considerarsi direttamente a cura della redazione; non verranno pubblicati contributi non firmati non curati direttamente dalla redazione.

